

## PACCHETTO QUALITÀ: LA SICUREZZA ALIMENTARE HA UN ALLEATO IN PIÙ

L'analisi del CONAF e i commenti del mondo agroalimentare

**IN QUESTO NUMERO**

**Il DDL sul consumo del suolo  
e focus sul titolo professionale**

**Speciale Congresso Mondiale 2012**



# Certificazione

Ambientale, Acustica, Energetica?



Acustica

## Tu?

...scegli il meglio



Certificazione  
Ambientale



Termo



Clima

Scopri il nuovo **CERTIFICAZIONE AMBIENTALE**

sviluppato per la gestione dei Protocolli di Sostenibilità Ambientale, ad oggi presenti:

ITACA Marche sintetico, ITACA Campania, ITACA Piemonte, ITACA Basilicata, ITACA Puglia,  
ITACA Lazio, ITACA Nazionale 2011, VEA 2011 e CasaCerta

Integrato per un inserimento dati veloce con:

**TERMO** e **CLIMA** (Certificazione Energetica) e con **ACUSTICA** (Certificazione Acustica)

Vai su [www.edilizianamirial.it](http://www.edilizianamirial.it)

e scarica gratuitamente le versioni di valutazione dei nostri software  
oppure chiamaci allo 071/205380 o allo 0932/763691 e scopri la vantaggiosa convenzione  
per gli iscritti CONAF



**NAMIRIAL SPA**  
Sede legale, direzione e amministrazione  
[www.namirial.com](http://www.namirial.com)

**MICROSOFTWARE**  
Sviluppo, area commerciale e assistenza  
Tel. 071.205380 - Fax 199.401027

**BM Sistemi**  
Sviluppo, area commerciale e assistenza  
Tel. 0932.763691 - Fax 0932.459010

 **Namirial**  
SpA

 **MICRO SOFTWARE**

 **BM SISTEMI**

# Il giardino delle meraviglie.

[www.vivaiguagno.com](http://www.vivaiguagno.com)



FERRICOM



La più ampia gamma di piante forestali e ornamentali, per l'impiego in ambito pubblico o privato.  
Contattaci o vieni a farci visita.  
Nei nostri Vivaì trovi tutto il verde che vuoi.

Tel. +39 049 9300635  
info@vivaiguagno.com  
Via Santo Stefano, 38/A  
S. Giustina in Colle 35010 (PD)

SEGUICI SU  
facebook

 **VIVAI  
IVANO  
GUAGNO**

6 EDITORIALE - Andrea Sisti

8 PACCHETTO QUALITÀ PROMOSSO. TUTELA IL MADE IN ITALY E L'AMBIENTE, SOSTIENE GLI AGRICOLTORI  
Cosimo Damiano Coretti

12 UN PATRIMONIO AGROALIMENTARE ITALIANO DA CERTIFICARE E TUTELARE - Federico Grazioli

15 PACCHETTO QUALITÀ: PER DE CASTRO È "PASSO DECISIVO PER IL MADE IN ITALY" - Redazione AF

16 DENOMINAZIONI: IL 'PACCHETTO' SODDISFA, MA PERSA VERA RIFORMA DEL SETTORE  
Lorenzo Benocci

17 PARMIGIANO REGGIANO: TUTELA D'OBBLIGO PER I PAESI DELLA UE - Redazione AF

19 LA FABBRICA DEL SUOLO: OVVERO IL DISEGNO DI LEGGE DEL MINISTRO CATANIA - Gianni Guizzardi

21 IL 'CASO' DEL COMUNE DI MILANO: IL NUOVO PGT A MISURA DI TERRITORIO - Lorenzo Benocci

24 SPECIALE CONGRESSO - IL CONAF HA FATTO CENTRO IN QUEBEC. SARÀ IN ITALIA IL CONGRESSO 2015  
Rosanna Zari26 SPECIALE CONGRESSO - AGRONOMI DI TUTTO IL MONDO UNITI PER VINCERE LE SFIDE GLOBALI  
Rosanna Zari27 SPECIALE CONGRESSO - UN OSSERVATORIO MONDIALE SULL'USO DELLE RISORSE SUOLO E ACQUA  
Andrea Sisti28 SPECIALE CONGRESSO - DALLA TERRA ALLA TAVOLA: UNA PROFESSIONE AL CENTRO DELLA  
FILIERA AGROALIMENTARE - Cosimo Damiano Coretti

29 SPECIALE CONGRESSO - SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGRICOLTURA - Enrico Antignati

30 SPECIALE CONGRESSO CONSUMO DEL SUOLO: UNA PROPOSTA NAZIONALE CHE COINVOLGA  
TUTTO IL PAESE - Gianni Guizzardi31 SPECIALE CONGRESSO LA "DECLARATION": ECCO GLI IMPEGNI PRESI DAGLI AGRONOMI MONDIALI  
Redazione AF33 IL TITOLO PROFESSIONALE DEL DOTTORE AGRONOMO E DEL DOTTORE FORESTALE:  
UN BRAND DA VALORIZZARE - Giancarlo Quaglia

34 I VALORI AGRICOLI MEDI 'RESISTONO' DOPO LE NOVITÀ NORMATIVE - Ottavio Tortora

37 CRONACA DAL POLLINO: IL DRAMMA DELLE POPOLAZIONI E AZIENDE AGRICOLE.  
L'IMPEGNO DEGLI AGRONOMI E FORESTALI - Simone Valentini

39 DAL CONAF

41 DL CRESCITA BIS E LEGGE DI STABILITÀ, COSÌ MONTI IMPEGNA I DUE RAMI DEL PARLAMENTO  
Carlo Pedata43 AGRONOMI E FORESTALI PROTAGONISTI DELLO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO  
Lorenzo Benocci

44 DAGLI ORDINI E DALLE FEDERAZIONI

45 RECENSIONI

46 MEMO

**CONSIGLIO DELL'ORDINE NAZIONALE****DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI**

Andrea Sisti, Rosanna Zari, Riccardo Pisanti, Enrico Antignati, Marcellina Bertolinelli, Giuseppe Bisogno, Mattia Busti, Giovanni Chiofalo, Cosimo Coretti, Giuliano D'antonio, Alberto Giuliani, Gianni Guizzardi, Graziano Martello, Fabio Palmeri, Giancarlo Quaglia  
Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 06 8540174 - Fax 06 8555961  
protocollo@conafpec.it - www.conaf.it

**Direttore Responsabile:** Rosanna Zari**Direttore Editoriale:** Andrea Sisti**Comitato di redazione:** Rosanna Zari (Coordinatore), Marcellina Bertolinelli,

Giuseppina Bisogno, Giancarlo Quaglia

**Redazione:** Lorenzo Benocci, Cristiano Pellegrini

Ha collaborato a questo numero: Antonio Brunori

Edizione CONAF - Via Po, 22 - 00198 Roma

**Grafica e impaginazione:** Renato Roncagli Miceli**Fotografie interne:** autori degli articoli

p. 9: Consorzio Radicchio Rosso di Treviso e Variegato di Castelfranco IGP; pp. 10-11-

15: agenziaimpress.it; p. 16: Consorzio del Prosciutto di San Daniele;

p. 17: Consorzio del Parmigiano Reggiano; Speciale Congresso: CONAF

**Concessionaria di pubblicità:** AGICOM SRL - Via Flaminia, 20

00060 Castelnuovo di Porto (RM) - agicom@agicom.it - www.agicom.it

tel: 06 9078285 - fax: 06 9079256 - skype: agicom.advertising

**Stampa:** Grafica Ripoli s.n.c. Villa Adriana Tivoli (RM)

La quota di iscrizione dei singoli iscritti è comprensiva del costo e delle spese di spedizione della rivista in misura pari al 2%.

Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 85/2012 del 29 marzo 2012.

La tiratura della rivista è di 23.300 copie di cui 22.000 copie da destinare agli iscritti all'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali e 1.300 copie in omaggio a parlamentari e autorità del settore.

La presente rivista è stata chiusa in redazione il 29.11.2012.

Questo numero è consultabile dal 29.11.2012 sul sito www.conaf.it

La riproduzione degli articoli è concessa solo

dietro autorizzazione scritta dell'Editore.

Questo giornale è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.



**IN ESCLUSIVA** per i lettori di **DOTTORE Agronomo e DOTTORE Forestale**

# LA TUA SOLUZIONE PER IL SUPPORTO ALLA DIFESA INTEGRATA



Previsioni meteo maglia 2,5 x 2,5 Km



Stazione meteo con dati a 30 giorni



Informazioni e temperature

**OMAGGIO**

**Bollettino Tecnico**  
**METEO**  
**GEST**



Chiama lo **0546 060065** per aderire alla promozione entro **15/12/2012**

**IMAGE LINE**  
Servizi Internet, Banche Dati e Soluzioni Informatiche per l'Agricoltura  
[info@imageline.it](mailto:info@imageline.it)  
[www.imagelinenetwork.com](http://www.imagelinenetwork.com)

Dal 1988 **Image Line** è un punto di riferimento per i professionisti dell'agricoltura: sviluppa software all'avanguardia come **Quadernodicampagna.it**®, crea e aggiorna banche dati come **Fitogest**®, informa con **Agronotizie.it**®.

© Marchi registrati: Image Line Srl dal 1990.

# TRADIZIONE ED INNOVAZIONE: LA GRANDE FORZA DEL NOSTRO PAESE

**Andrea Sisti**

Presidente CONAF

presidente@conaf.it

**A** dicembre dello scorso anno fui invitato dal Consiglio dell'Ordine di Avellino e dal Consiglio dell'Ordine di Salerno per una visita ai territori dove operano i nostri colleghi. Fui chiamato per intervenire ad un interessante convegno organizzato dall'Ordine di Avellino e poi all'Assemblea di fine di anno dell'Ordine di Salerno. Nella visita a Salerno il presidente, Domenico Maisto detto "Mimmo", si prodigò per organizzare una visita nella Piana del Sele, dove lo sviluppo dell'agricoltura, dell'innovazione e dell'organizzazione della produzione rappresenta un fiore all'occhiello non solo del Sud, ma dell'Italia. Ho conosciuto Mimmo Maisto tanti anni fa, forse 18, e l'ho sempre visto come un collega di un'altra generazione, ma di grande professionalità, uno della Categoria che può essere portato ad esempio. Nell'incontro di dicembre ho avuto modo di apprezzare la stima che i colleghi e gli imprenditori avevano per Lui, e questo non mi ha sorpreso. Soprattutto i colleghi giovani. La sua morte è giunta il giorno in cui eravamo in consiglio per approvare un cambiamento storico nel sistema ordinistico: la separazione tra le funzioni amministrative e giurisdizionali dei consigli, ovvero l'introduzione dei consigli di disciplina. Il giorno dopo il CONAF insieme a Confagricoltura, FIDAF e UNASA organizzava un convegno sull'innovazione e la ricerca in agricoltura: Agricoltura Domani. Il mio pensiero, ormai l'avrete capito in questi anni, è quello di combinare e connettere le nuove generazioni con quelle più anziane, di connettere la tradizione con l'innovazione, di connettere il locale con il globale, l'informazione con lo studio, cercare cioè di percorrere il futuro con le idee ancorate su basi storiche. Non sempre ciò che viene spacciato per nuovo è nuovo e non sempre quello che è vecchio effettivamente lo è. Nella nostra Categoria sono stati fatti passi importanti e rileggendo la nostra storia a grandi capi si scopre che si nasce come ingegneri della terra con il collegio degli ingegneri di Milano nel 1560, si prosegue fino al 1700 con l'abrogazione del cosiddetto "Regolamento", per giungere alla metà del 1800 alla formazione dei nuovi collegi degli ingegneri agronomi e nel 1929 con la formazione dell'Ordine dei dottori in scienze agrarie esercenti la professione di agronomo, poi nel 1976 ecco la legge base del nostro ordinamento n. 3/76 istitutiva dell'ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali, rivisitata nel 1992 fino ad arrivare ad oggi con la recente riforma della professione, peraltro non ancora conclusasi. Indubbiamente la professione è cambiata nel tempo come è cambiato nel tempo il nostro ruolo e le nostre attività. Dall'agronomo che amministrava le aziende, all'agronomo estimatore che insegnava nelle scuole ad indirizzo scientifico fino all'agronomo progettista dell'agroalimentare, del paesaggio, del territorio e dell'ambiente. Ecco in questi passaggi, a volte abbiamo perso la memoria storica, e forse anche la memoria dei nostri colleghi più anziani. In questi quattro anni abbiamo cercato come Consiglio Nazionale di recuperare questa storia, soprattutto l'esperienza di chi ha vissuto prima di noi. Molto spesso i colleghi che ci hanno preceduto sono stati degli innovatori, nella loro dimensione hanno portato nei territori le esperienze o gli studi che hanno consentito il progresso di quelle comunità rurali, il progresso intellettuale nella professione, cioè quel flusso bidirezionale delle esigenze-ricerca-realtà (progresso) che rappresenta il modello universale per lo sviluppo di una comunità. È proprio di questo che dobbiamo farne un modello, il professionista del territorio, come il dottore agronomo e il dottore forestale, rappresenta l'elemento fondamentale nella richiesta di innovazione e nel suo trasferimento.

L'esperienza di Quebec City, al V Congresso Mondiale degli Ingegneri Agronomi, che senza timore di presunzione ci ha visti protagonisti, mi ha confermato questa realtà. L'esperienza che ci ha portato ad essere individuati come Paese organizzatore del VI Congresso Mondiale nel 2015 deve inorgoglierci, ma soprattutto deve renderci consapevoli del nostro valore. Non capita tutti i giorni di essere al centro del Mondo.

Consapevoli che in termini d'innovazione in questi anni l'Italia ha sviluppato molto, i tecnici insieme agli imprenditori hanno dato prova di progettare e realizzare importanti realtà, le sfide del futuro sono molte e per questo ci dobbiamo attrezzare. Europa 2020, Horizon 2020 ed i partenariati per l'Innovazione sono non solo una sfida, ma una grande opportunità. Rim-bocchiamoci le maniche e progettiamo il nostro futuro.

Un particolare saluto a Mimmo, un collega, un Presidente che sicuramente ci mancherà.



seguici su

facebook

twitter

# AGRICOLTURA DI PRECISIONE CHIAVI IN MANO

2002 • 2012  
**10 anni**  
al servizio  
dell'agricoltura



Agricoltura → Evoluta



**OnTrac2+**



**GPS 1500**



**OptRX™**



**EDGE**



**SMS software**



[www.arvatec.it](http://www.arvatec.it) • [info@arvatec.it](mailto:info@arvatec.it) • 0331 464840

# PACCHETTO QUALITÀ PROMOSSO. TUTELA IL MADE IN ITALY E L'AMBIENTE, SOSTIENE GLI AGRICOLTORI

Nel 'Pacchetto' si riconosce la qualità e la varietà delle produzioni agricole e come queste rappresentino un punto di forza e un vantaggio competitivo importante per gli stessi agricoltori

**Cosimo Damiano Coretti**

Consigliere CONAF; coordinatore Dipartimento Sicurezza Alimentare

cosimo.coretti@conaf.it

La sicurezza alimentare non è altro che la possibilità di garantire "sempre e incondizionatamente" un prodotto alimentare sano da un punto di vista igienico-sanitario, nutrizionale ed organolettico. Sicurezza alimentare dunque sinonimo di "qualità". Qualità intesa come aspettative e esigenze del consumatore che oggi assume anche il significato di salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio in cui si produce. Per ottemperare a queste esigenze occorrono procedure operative di produzione atte a garantire la salubrità dei cibi, a preservare l'ambiente e il paesaggio, sistemi di monitoraggio e controllo che a loro volta verifichino la conformità delle stesse procedure nella fase applicativa.

Il percorso necessario per raggiungere questi obiettivi si articola attraverso:

- l'applicazione su tutta la filiera del quadro normativo alimentare (comunitario e nazionale);
- la piena consapevolezza da parte della produzione della propria e diretta responsabilità nei confronti del consumatore attraverso politiche parallele alle attuali di sostegno e riorganizzazione aziendale;



Cosimo Damiano Coretti

qualsiasi punto della filiera;

- una campagna comunicativa indirizzata al consumatore che sia puntuale, chiara e inequivocabile e che possa agevolare scelte consapevoli in linea con le proprie necessità. In un mondo che diventa sempre più piccolo per effetto della globalizzazione incalzante, i prodotti dei paesi emergenti a basso costo di produzione esercitano una pressione crescente sulla nostra agricoltura e su quella della UE. Si acuisce la concorrenza sia per i prodotti di base, sia per i prodotti a valore aggiunto. Di fronte a queste nuove sfide commerciali, l'arma più potente di cui dispongono i nostri agricoltori è la qualità. La qualità deve essere un punto di forza della nostra agricoltura e l'applicazione della vigente normativa (Pacchetto Igiene) è un primo importante passo nel garantire un altissimo livello di sicurezza da un capo all'altro della catena alimentare.

Nondimeno, vi sono anche altri aspetti che possono contribuire a migliorare la qualità in senso lato. "Qualità" come detto vuol dire soddisfare le aspettative dei consumatori. Per i prodotti agricoli, la qualità che si intende ottenere si riferisce alle caratteristiche del prodotto, quali i metodi di produzione utilizzati o il luogo di produzione, che il produttore desidera far conoscere e che il consumatore vuole conoscere. Inoltre, i consumatori sono sempre più attenti al contributo dato dall'agricoltura alla sostenibilità, ai cambiamenti climatici, allo sviluppo, alla biodiversità, al benessere degli animali e alla gestione della risorsa idrica. Attualmente quello che si è fatto a livello normativo è indirizzato esclusivamente, come è giusto che sia, a garantire cibi sani, invece poco si è fatto, per salvaguardare il reddito degli agricoltori ed evitare lo spopolamento delle campagne, soprattutto di quelle cosiddette "aree svantaggiate" (montagna, colline e aree marginali) che paradossalmente sono quelle a più alto valore storico-culturale e paesaggistico del nostro territorio. Non ci può essere cibo e cibo sano disponibile per

- l'esecuzione di appropriati controlli ufficiali coerentemente con la conoscenza della realtà produttiva di riferimento, interventi di qualità e competenza professionale;
- l'attivazione di sistemi e misure che prevenivano efficacemente le emergenze sanitarie in



tutti, qualità dell'ambiente e del paesaggio, se non ci sono più gli agricoltori con le loro aziende e soprattutto se questi non sono supportati da professionisti competenti che possono dare loro i giusti orientamenti produttivi in linea con richieste normative del settore, con quelle del consumatore e del mercato. Nel senso più ampio della parola la "qualità" non è mai un caso ma è sempre il risultato di uno sforzo intelligente (John Ruskin, citazione).

Nella direzione auspicata sembra andare il pubblicando regolamento detto "Pacchetto Qualità". Si tratta di un regolamento sui regimi di qualità dei prodotti agroalimentari che prevede l'accorpamento in un unico testo della disciplina dei sistemi di certificazione DOP, IGP e STG; inoltre prevede:

- lo snellimento delle procedure di registrazione DOP e IGP (da 12 a 6 mesi per l'esame delle domande di registrazione);
- l'attribuzione agli Stati membri dell'UE dell'obbligo di mettere in atto ex-officio adeguate azioni amministrative e giuridiche al fine di prevenire o fermare l'uso improprio delle indicazioni DOP e IGP. In sintesi gli Stati membri dell'UE dovranno vigilare/monitorare e far rispettare le denominazioni protette provenienti dagli altri Paesi;
- il mantenimento delle STG, riservandolo ai soli prodotti trasformati e registrati con riserva del nome. Previsto, inoltre, un periodo transitorio per quelle senza riserva di nome (es. la "mozzarella" e la "pizza napoletana"). Il nuovo regime tutelerà, oltre ai metodi di produzione tradizionali, anche le ricette;
- il riconoscimento dei ruoli e delle responsabilità dei cosiddetti "gruppi" (es. consorzi di tutela) i quali potranno sviluppare attività connesse alla sorveglianza in merito all'effettiva protezione delle denominazioni registrate, alla conformità della produzione al relativo disciplinare, all'informazione e alla promozione delle denominazioni registrate e in generale a qualsiasi attività mirante ad accrescere il valore delle stesse e l'efficacia dei regimi di qualità. Inoltre è previsto che gli Stati membri possano incoraggiare la formazione ed il funzionamento dei gruppi sul proprio territo-

rio. Tali attività non dovranno comunque determinare comportamenti anticoncorrenziali;

- l'inserimento della cioccolata tra i prodotti di qualità;
- la possibilità di indicare in etichetta i marchi d'area e i marchi collettivi geografici;
- la creazione dell'indicazione di "Prodotti di Montagna" con lo scopo di consentire agli agricoltori di montagna di promuovere meglio il valore aggiunto dei loro prodotti, così come anche quelle delle isole, grazie a indicazioni facoltative di qualità quali ad esempio "prodotti dell'agricoltura di montagna".

Le motivazioni e gli obiettivi di tale proposta sembrerebbero, finalmente, essere indirizzati al miglioramento del reddito degli agricoltori nonché alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio. Infatti, nella relazione introduttiva, si fa esplicito riferimento agli agricoltori e ai produttori di prodotti agricoli che stanno subendo una forte pressione competitiva determinata dalla riforma della politica, dalla globalizzazione, dalla concentrazione del potere contrattuale nel settore del commercio al dettaglio e infine dall'attuale situazione economica. Si riconosce la qualità e la varietà delle produzioni agricole e come queste rappresentino un punto di forza e un vantaggio competitivo importante per gli stessi agricoltori dell'Unione. Naturalmente gli agricoltori, soprattutto quelli italiani, potranno continuare a produrre una così vasta e diversificata gamma di prodotti di qualità solo se gli sforzi saranno equamente ricompensati e se la comunicazione agli acquirenti e ai consumatori delle caratteristiche dei propri prodotti avvenisse in condizioni di concorrenza leale e con una corretta identificazione. Il regime di norme proposto nel "Pacchetto Qualità" potrebbe dunque contribuire a ricompensare gli sforzi dispiegati dai produttori cosiddetti di "qualità" e avere ricadute positive per l'economia rurale, in cui il settore agricolo ha un peso economico notevole e i costi di produzione sono elevati.

Questo nuovo pacchetto di norme potrebbe essere in grado di fornire un contributo e un completamento alla politica di sviluppo rurale e alle politiche di sostegno dei mercati e dei redditi nell'ambito della PAC; quindi potrebbe fornire un contributo notevole alle aree in cui il settore agricolo ha un peso economico più rilevante. Le norme del presente regolamento non coinvolgono in alcun modo la legislazione sui vini, vini aromatizzati, l'agricoltura biologica e le regioni ultraperiferiche.

Nella stessa direzione è orientata la politica specifica del CONAF, portata avanti, attraverso il lavoro congiunto dei Dipartimenti Sicurezza Alimentare, di cui il sottoscritto è coordinatore, e Agricoltura Sostenibile (Dott. Antignati), con diversi progetti legati al:

- riconoscimento della centralità della nostra figura professionale all'interno della complessa filiera agroalimentare, con compiti specifici di garanzia igienico-sanitaria delle produzioni agricole (alimenti per il consumo umano e i mangimi).

Il progetto è stato presentato come tesi congressuale, nel 2009, al nostro XII Congresso nazionale svoltosi a Reggio Calabria, alla tavola rotonda sull'agroalimentare, nel 2010, all'interno del XIII Congresso nazionale svoltosi sulla "Via Emilia" come relazione introduttiva (Dalla terra alla tavola: professionalità per la sicurezza, la qualità e la salute dell'agroalimentare) e recentemente (settembre 2012) al V Congresso mondiale degli agronomi (Quebec City – Canada) all'interno del workshop su qualità e sicurezza alimentare, con la relazione dal titolo "From farm to fork: a profession at the center of the food chain";

- direttiva 2009/128/CE sull' "Uso sostenibile degli agrofarmaci/pesticidi" con diverse proposte, formalizzate ed inviate, agli organismi istituzionali preposti (Ministero Ambiente e MIPAAF) alla formulazione del decreto legislativo applicativo. Formulazione di una relazione sottoforma di proposte emendative all'Atto di Governo n. 479 (bozza di decreto applicativo) presentata in audizione parlamentare specifica, prima, davanti alla XIII Commissione Permanente dell'Agricoltura della Camera dei Deputati (12 giugno 2012) e dopo alla IX Commissione Permanente dell'Agricoltura della Camera del Senato (10 luglio 2012). Entrambe le Commissioni hanno pubblicato le rispettive conclusioni, seppur non vincolanti per l'iter governativo d'approvazione del decreto, in cui vengono accolte tutte le nostre proposte emendative al relativo decreto attuativo.

- organizzazione e gestione di una rete (CoNEF - Coordinamento Nazionale Emergenze Fitosanitarie) di dottori agronomi e dottori forestali esperti in fitoiatria i quali, nell'ambito dello svolgimento della profes-

sione nel settore della difesa delle piante, nei boschi, nei vivai, nelle aziende agricole, in ambito urbano, mettono volontariamente a disposizione della collettività la propria competenza e professionalità con lo scopo di fornire un concreto supporto informativo ai SFR (Servizi Fitosanitari Regionali) circa la presenza di organismi nocivi alle piante cui il nostro Paese, per favorevoli condizioni pedo-climatiche e turistiche, è particolarmente esposto e vulnerabile; una vera e propria "Protezione Civile" per le emergenze fitosanitarie.

A tal scopo è stato realizzato ed è on line all'indirizzo [www.servizioconef.conaf.it](http://www.servizioconef.conaf.it), un portale web suddiviso in diverse sezioni con la carta d'Italia e l'individuazione dei componenti CoNEF, la scheda dettagliata dell'emergenza con ampia documentazione fotografica, il sistema informativo territoriale con base dati aggiornabile dagli esperti CoNEF, sulla reale presenza e diffusione delle emergenze fitosanitarie, il forum specialistico suddiviso in sezioni (una per ciascuna Emergenza fitosanitaria più una "generalista") con moderatore che smista le segnalazioni o richieste agli esperti, la sezione normativa, news, eventi, corsi, convegni aventi attinenza alle materie trattate.

Anche questo progetto è stato presentato al recente V Congresso mondiale degli agronomi (Quebec City – Canada) all'interno del workshop su sviluppo sostenibile e agricoltura, con la relazione dal titolo "The CoNEF Project: a network of agronomists and foresters expert in plant defense all together to form an emergency agency for phytosanitary problems".



Sicuramente quello che si è messo in moto a livello Politico e soprattutto a livello di Politica UE va nella direzione auspicata. Il pubblicando “Pacchetto Qualità” e la logica ispirativa della nuova PAC ne sono la prova lampante; laddove invece si chiede un maggiore coraggio, è alla Politica nazionale e alle istituzioni preposte e coinvolte nel legiferare, gestire e garantire la sicurezza alimentare oltre che quella ambientale.

Coraggio da intendersi come maggiore e diretto coinvolgimento dei portatori d'interesse e soprattutto di noi “professionisti dell'agricoltura” nel favorire scelte oggettive e in linea con le esigenze della UE, del mercato e del consumatore; il riconoscimento ufficiale del nostro ruolo centrale nella filiera agroalimentare potrebbe essere certamente il primo passo in tale direzione.

Ne è prova la recente pubblicazione del D.lgs 14 agosto 2012 n. 150 (attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi) e del relativo PAN di prossima emanazione, su cui nessun portatore d'interesse e né tantomeno la nostra categoria professionale ha potuto ad oggi “offrire” il proprio supporto di conoscenze, in una materia così delicata e complessa e soprattutto di notevole specificità, che ci coinvolge direttamente da un punto di vista professionale e che coinvolge l'intera collettività (sicurezza alimentare, salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio).

## NORME DI COMMERCIALIZZAZIONE DEL PACCHETTO QUALITÀ

La proposta di regolamento recante modifica del regolamento (CE) n. 1234/2007 è volta a semplificare le norme di commercializzazione ed estende l'obbligo dell'indicazione in etichetta del luogo di produzione, in funzione delle specificità di ciascun settore agricolo. Le norme di commercializzazione vigenti continueranno ad esistere e si potranno razionalizzare mediante un meccanismo uniforme che prevede una delega di poteri alla Commissione, conformemente al Trattato di Lisbona (“atti delegati”), adeguando le specifiche tecniche alle concrete realtà locali. Ai prodotti per i quali non esiste una norma di commercializzazione specifica verranno applicati i requisiti di base. La Commissione propone inoltre di estendere le disposizioni settoriali (sempre con “atti delegati”) relative all'indicazione del luogo di produzione, tenendo conto delle specificità di ciascun settore e delle esigenze dei consumatori in materia di trasparenza. Uno dei primi settori presi in esame sarà il settore lattiero-caseario.



# UN PATRIMONIO AGROALIMENTARE ITALIANO DA CERTIFICARE E TUTELARE

ACCREDIA è l'Ente unico nazionale di accreditamento, con 66 soci, 189 organismi di certificazione e ispezione, oltre mille laboratori di prova e laboratori di prova per la sicurezza degli alimenti e 170 laboratori di taratura

**Federico Grazioli**  
Presidente ACCREDIA  
[www.accredia.it](http://www.accredia.it)

**A**CCREDIA è stata designata nel 2009 dal Governo italiano come Ente unico nazionale di accreditamento in conformità al Regolamento europeo 765 del 2008 per l'accREDITamento e la vigilanza del mercato. L'accREDITamento, attivo in Europa da più di vent'anni, è stato così riconosciuto anche nel nostro Paese come istituto formale che garantisce un'autorevole attestazione della competenza tecnica, dell'imparzialità, della trasparenza e dell'indipendenza degli operatori della valutazione di conformità, ovvero organismi e laboratori. Oggi il servizio è svolto nell'interesse pubblico ed è uno strumento di politica economica – a livello nazionale ed europeo – a vantaggio delle imprese, che operano su mercati globali a crescenti livelli di competitività, dei cittadini, che chiedono di consumare prodotti e servizi sicuri e di qualità, e delle Pubbliche Amministrazioni.

Il riconoscimento del ruolo di Ente unico da parte delle Autorità nazionali ha dunque sancito la credibilità del sistema di valutazione di modello europeo gestito da ACCREDIA sulla base del principio della sussidiarietà pubblico-privato. ACCREDIA è infatti un soggetto privato, investito di una de-

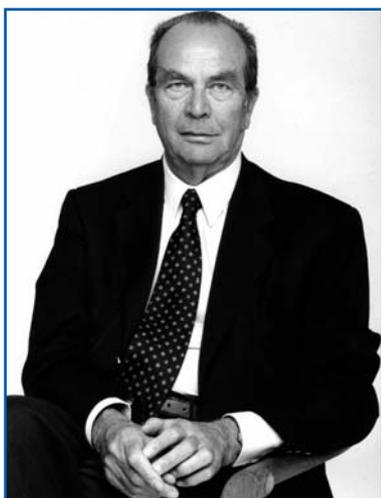
lega del Governo, che vigila su di esso attraverso il Ministero dello Sviluppo economico. Negli ultimi anni, in particolare, il ruolo dell'Ente unico di accREDITamento quale partner della Pubblica Amministrazione si è decisamente rafforzato. Tra il 2009 e il 2010, con l'entrata in vi-

gore dei Regolamenti comunitari per il biologico, i marchi agroalimentari di qualità e il mercato vitivinicolo, ACCREDIA è diventata responsabile dell'accREDITamento degli organismi di controllo dei prodotti regolamentati (BIO, DOP, IGP, STG e vini) e nel 2011 ha stretto numerose convenzioni con i Ministeri (Sviluppo Economico, Lavoro, Infrastrutture e Trasporti e Ambiente), che le hanno affidato un'ampia gamma di attività nei settori cogenti per lo svolgimento delle attività istruttorie per le Direttive del Nuovo approccio e altri Regolamenti comunitari.

All'attività di verifica, si collega quella di delibera, condotta dai Comitati Settoriali di AccREDITamento - CSA, composti da personale altamente specializzato nelle aree di competenza: Certificazione e Ispezione (CASDC), Laboratori di prova e Laboratori di prova per la Sicurezza degli alimenti (CSADL/DS), Laboratori di Taratura (CSADT), Organismi Notificati (CSAONN) e Ambiente (CSAAMB).

L'efficacia dell'attività di valutazione si esprime anche attraverso i provvedimenti sanzionatori che vengono comminati ai soggetti inadempienti. Se un organismo o laboratorio risulta irregolare durante una verifica, il suo accREDITamento può essere ridotto, sospeso o revocato. Con particolare riferimento al settore agroalimentare, negli ultimi 3 anni, con l'entrata in vigore dei Regolamenti comunitari, su 47 organismi richiedenti l'accREDITamento, 4 non sono stati valutati conformi alle norme applicabili, a 3 soggetti è stato successivamente sospeso l'accREDITamento e a 1 è stato revocato, secondo le regole ACCREDIA in vigore.

In EA (European co-operation for Accreditation), che rappresenta l'infrastruttura europea di accREDITamento, ACCREDIA è attiva all'interno del Food Committee e dell'Organic Task Force – specifica per le produzioni biologiche – per definire, insieme agli Enti di accREDITamento degli altri Paesi, modalità tecniche uniformi per la valutazione della conformità degli organismi di certificazione nel settore agroalimentare. Stabilire le best practice in questo



Federico Grazioli



settore e perseguire l'armonizzazione dei comportamenti rappresenta un contributo fondamentale dell'accreditamento alla definizione delle politiche agricole comunitarie, non disgiunto dal ruolo di promozione e valorizzazione degli strumenti stessi.

### PROFESSIONE VALUTATORE

Il professionista che voglia operare nel settore della valutazione della conformità (come ispettore di un Ente di accreditamento - assessor - o di un organismo - auditor) deve soddisfare determinati requisiti in termini di livello di istruzione, formazione specifica, esperienza lavorativa e caratteristiche personali. Tali criteri, che includono le modalità di mantenimento, miglioramento e valutazione della competenza, sono definite nelle procedure interne dell'Ente o dell'organismo, nelle serie specifiche di standard ISO e nelle norme di riferimento per l'accreditamento o la certificazione/ispezione. L'attività di ispettore è uno sbocco professionale per persone esperte che ambiscono a un ruolo di responsabilità a coronamento di un percorso di particolare specializzazione, che può essere intrapreso con successo anche da laureati in agronomia o scienze forestali.

Il percorso tradizionale per diventare ispettore ACCREDIA prevede tre tappe fondamentali di addestramento, volte a dimostrare il "sapere", il "saper fare" e il "saper essere": trascorso un primo periodo come osservatore, il candidato viene qualificato come addetto alla verifica ispettiva e infine responsabile del gruppo di verifica ispettiva. Tra i re-

quisiti di base, si richiede un'istruzione di livello secondario; 5 anni di esperienza di lavoro complessiva, di cui un minimo di 2 (variabile in funzione dello schema di accreditamento in cui va ad operare) nel campo dei sistemi di gestione; corsi specifici di formazione e addestramento come auditor (il parametro minimo è il corso qualificato di 40 ore) e una corrispondente esperienza sul campo in termini di numero di verifiche (in sede e in accompagnamento), effettuate prima come osservatore e poi come ispettore. È inoltre essenziale la conoscenza dell'inglese, per lo studio degli standard internazionali e per l'elevato livello di internazionalità intrinseco all'attività di accreditamento, svolta in tutti i Paesi del mondo e disciplinata in maniera uniforme dagli Enti sovranazionali di accreditamento EA, IAF, ILAC e dalla Comunità europea con il Regolamento 765. In campo, l'ispettore deve dimostrare la capacità di valutare l'operato di un organismo o laboratorio secondo i requisiti di accreditamento (verifica in sede), ma anche valutare le competenze degli ispettori/auditor dell'organismo impegnato in verifica (audit) presso le aziende certificate o da certificare (verifica in accompagnamento). In funzione degli schemi di accreditamento per i quali deve eseguire le verifiche (dei sistemi di gestione qualità, ambiente, sicurezza alimentare; dei prodotti; delle figure professionali, ecc.) e dei settori merceologici delle aziende verificate in accompagnamento (che coprono tutti i campi, dall'edilizia all'alimentare, dalla formazione ai trasporti), l'ispettore dovrà inoltre dimostrare il possesso di competenze specifiche.

## ACCREDITAMENTI E CERTIFICAZIONI NEL SETTORE AGROALIMENTARE

L'approccio alla certificazione nel settore agroalimentare si contraddistingue per la specificità della domanda a cui deve rispondere, proveniente dal mercato in generale, e dal consumatore in ultima ma più importante istanza: la richiesta di qualità non si può disgiungere da un'esigenza di sicurezza alimentare, che ne è un ineludibile pre-requisito. Alla base del sistema di garanzia della qualità e sicurezza dei prodotti, fondamentali sono le competenze e le responsabilità di ACCREDIA come Ente unico italiano di accreditamento, per il ruolo chiave che svolge nel meccanismo di controllo degli operatori del comparto agroalimentare. In questo settore, l'attività di ACCREDIA è molteplice e articolata, dal momento che l'accREDITAMENTO riguarda larga parte delle certificazioni regolamentate e volontarie, nonché un'ampia gamma di prove di laboratorio di settore. In ambito "regolamentato", ACCREDIA svolge l'attività di valutazione degli organismi di certificazione dei prodotti ai sensi dei Regolamenti comunitari che disciplinano le produzioni biologiche (Reg 834/2007), a marchio DOP e IGP (Reg. CE 510/2006), STG (Reg CE 509/2006) e il mercato vitivinicolo (Reg CE 491/2009). L'Ente opera con il riconoscimento ed in piena collaborazione con il MIPAAF che autorizza a operare solo gli organismi che hanno conseguito l'accREDITAMENTO, e l'attività di valutazione nel settore è strutturata ad alti livelli di professionalità, basata anche sul fatto che è operativo uno specifico Sottocomitato di AccredITAMENTO, dedicato in via esclusiva alle produzioni agroalimentari di qualità. In questo contesto, le Autorità competenti (Ministero e Regioni) non perdono le proprie funzioni di controllo, svolgendo attività di vigilanza presso gli operatori. A livello di mercato, gli organismi accREDITATI hanno certificato nel 2011 circa 50mila operatori per il biologico (produttori, preparatori e importatori) e 84mila aziende a marchio DOP, IGP e STG. In ambito volontario, ACCREDIA gestisce l'attività di verifica degli organismi che rilasciano certificazioni di prodotto e certificazioni di sistema di gestione in conformità a disciplinari privati e norme tecniche volontarie, nazionali e/o internazionali (UNI, EN, ISO). Tra i numerosi schemi di prodotto privati o proprietari si citano BRC, IFS, GLOBALG.A.P., NO OGM, nonché le certificazioni forestali (gestione sostenibile e catena di custodia). Il volume di attività è in continua espansione per quanto riguarda i sistemi di gestione per la sicurezza degli alimenti, con la crescente diffusione delle certificazioni FSM – Food safety management systems e FSSC 22000 – Food safety systems. In pochi anni, gli organismi di certificazione FSM sono arrivati a coprire il 6% degli accREDITAMENTI. Ad ACCREDIA, inoltre, fanno capo oltre 1000 laboratori di prova, di cui circa il 60% rilascia attestazioni che riguardano il settore agroalimentare. Dalle analisi sul vino alla ricerca di parassiti, dalle acque al latte, l'azione di questi laboratori è assolu-

tamente essenziale. In particolare, l'attività di valutazione e di accREDITAMENTO dei laboratori di prova per la sicurezza degli alimenti è volta a garantire la sicurezza degli alimenti in ambito cogente.



### I NUMERI DI ACCREDIA

ACCREDIA riunisce tra i suoi **66 associati** i principali soggetti istituzionali, scientifici e tecnici, economici e sociali che hanno interesse nelle attività di accREDITAMENTO e certificazione. Fra questi **9 Ministeri** soci di diritto (Sviluppo Economico, Ambiente, Difesa, Interno, Infrastrutture, Lavoro, Politiche Agricole, Salute, Istruzione); **24 soci promotori**, tra Enti pubblici nazionali, Organizzazioni imprenditoriali o del lavoro, Enti di normazione, Grandi committenti; e **33 soci ordinari**, fra cui il CONAF.

Sono **189 gli organismi** di certificazione, di ispezione e di verifica, per complessivi 353 accREDITAMENTI, distribuiti in vari schemi, fra cui **91 SGQ** (Sistemi di gestione per la qualità). Può contare su **1010 laboratori** di prova e laboratori di prova per la sicurezza degli alimenti, soprattutto nei settori chimico e biologico (controllo dei prodotti alimentari, analisi ambientali, analisi merceologiche); **2 Proficiency Testing Providers** (Organizzatori di circuiti interlaboratorio) oltre a **170 laboratori di taratura**. L'attività di valutazione di Accredia si sviluppa in **6.612 giornate di verifica** da parte degli Ispettori dei Laboratori di prova e Laboratori di prova per la sicurezza degli alimenti; **2.560 giornate** di verifica da parte degli Ispettori del Dipartimento Certificazione e Ispezione; e **541 giornate** di verifica da parte degli Ispettori del Dipartimento Laboratori di taratura.

Sono circa **165.000 le certificazioni** di sistemi di gestione (siti aziendali certificati); e oltre **80mila le figure professionali** certificate.

# PACCHETTO QUALITÀ: PER DE CASTRO È “PASSO DECISIVO PER IL MADE IN ITALY”

Il commento alla novità normativa del presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo e del ministro delle politiche agricole

Redazione AF Dottore Agronomo e Dottore Forestale  
redazioneaf@conaf.it

«L'approvazione del “pacchetto qualità” è un successo importantissimo per il Made in Italy alimentare, un successo costruito grazie al lavoro e all'impegno del Parlamento europeo». Così il presidente della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del PE Paolo De Castro ha commentato il voto in Aula a Strasburgo sulle nuove norme dei regimi di qualità dei prodotti agricoli. «Dopo il “pacchetto latte” – prosegue il presidente della Commissione Agricoltura –, il regolamento che abbiamo votato è il secondo più importante provvedimento legislativo che vede il Parlamento europeo pienamente coinvolto, grazie alla procedura di codecisione, per la legislazione agricola.

Anche in questa occasione il Parlamento ha introdotto modifiche significative e migliorative alla proposta iniziale. Pensiamo, solo per citare le più importanti, alle nuove regole per tutelare i prodotti certificati dalle usurpazioni, imitazioni ed evocazioni (cosiddetto “ex officio”), alla possibilità di indicazione in etichetta dei “marchi d'area”, alla salvaguardia dei prodotti STG, come nel caso della nostra Pizza Napoletana, all'indicazione facoltativa di ‘prodotto dell'agricoltura di montagna’, senza dimenticare il lavoro a difesa dell'estensione della lista di prodotti ammissibili a certificazione europea, con l'inclusione di alcuni simboli del nostro Made in Italy come il cioccolato.

L'unico rammarico è che il Parlamento non sia riuscito a convincere il Consiglio sulla necessità di estendere la programmazione produttiva introdotta per i formaggi DOP ai prosciutti certificati. Una misura che avevamo approvato in Commissione e sulla quale continueremo a impegnarci per inserirla nella riforma della politica agricola comune. Del resto – conclude De Castro – i positivi risultati ottenuti dal Parlamento su questo regolamento ci lasciano ben sperare anche in vista del negoziato sulla Pac post-2013».



Mario Catania  
e Paolo De Castro

## UN IMPORTANTE RISULTATO PER L'ITALIA SECONDO IL MINISTRO CATANIA

«L'approvazione del ‘Pacchetto qualità’ è un'ottima

notizia per l'Italia che ha saputo conquistare questo importante risultato per la tutela delle nostre produzioni agroalimentari. Un risultato ancora più significativo se pensiamo a quanto sia stato migliorato il ‘Pacchetto qualità’ rispetto al testo iniziale. Inoltre questo obiettivo è stato raggiunto nonostante la posizione di netta minoranza che l'Italia aveva all'inizio delle trattative, il che dimostra ancora di più con quanto impegno e determinazione siano state portate avanti le nostre istanze in sede comunitaria». La pensa così il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Mario Catania, sull'approvazione da parte del Parlamento europeo. «Ritengo opportuno ricordare – aggiunge il Ministro – che il regolamento approvato introduce una serie di novità di fondamentale importanza per l'agroalimentare italiano. Basti pensare alla misura relativa alla protezione ex officio: con questa gli Stati membri sono obbligati ad attivarsi per tutelare le indicazioni geografiche degli altri Paesi membri e le nostre eccellenze agroalimentari potranno essere protette nel modo adeguato. Si tratta di un importante passo in avanti non solo in difesa dei consumatori, ma anche dei nostri produttori che vedono ogni giorno usurpati, imitati ed evocati i propri marchi negli altri Paesi, come è accaduto per il caso Parmesan.

Oltre alla protezione ex officio, ci sono poi altri elementi importanti all'interno del ‘Pacchetto’ che riguardano – spiega Catania – il riconoscimento di un ruolo preciso attribuito ai Consorzi di tutela, l'inserimento della cioccolata tra i prodotti di qualità, la possibilità di indicare in etichetta i cosiddetti ‘marchi di area’, la salvaguardia dei prodotti STG – come la Pizza napoletana –, la creazione dell'indicazione ‘prodotti di montagna’. A fronte di tutte queste novità positive, resta purtroppo escluso dal ‘Pacchetto qualità’ un tema importante come l'estensione ad altri prodotti della facoltà di realizzare la programmazione produttiva, che era stata già prevista per il settore dei formaggi DOP all'interno del ‘Pacchetto latte’, approvato nei mesi scorsi. La misura riguardante la regolamentazione dei volumi produttivi rimane comunque – ha concluso infine il Ministro – una questione aperta che affronteremo nell'ambito dei negoziati in corso per la riforma della Politica agricola comune».

# DENOMINAZIONI: IL 'PACCHETTO' SODDISFA, MA PERSA VERA RIFORMA DEL SETTORE

Il presidente Giuseppe Liberatore, presidente dell' Associazione Italiana Consorzi Indicazioni Geografiche parla della novità normativa

**Lorenzo Benocci**

Redazione AF - Dottore Agronomo e Dottore Forestale

lorenzo.benocci@conaf.it

**P**residente Liberatore, come giudica in qualità di presidente Aicig il recente Pacchetto qualità approvato dal Parlamento Europeo?

Il sistema italiano dei Consorzi di tutela, ampiamente rappresentato in Aicig, ha seguito con estrema attenzione l'evolversi delle trattative sul Pacchetto qualità. L'approvazione del nuovo impianto normativo comunitario, che sostituisce il Reg. 510/06, introduce senz'altro alcune novità positive. Tuttavia, il testo di compromesso adottato non soddisfa appieno le istanze provenienti da produttori e operatori del comparto Dop-Igp. L'impressione finale è che si sia persa l'occasione per operare una vera riforma del settore.

**Quali sono a suo avviso i punti di forza e i punti deboli contenuti nel Pacchetto?**

Sul piano della protezione, l'introduzione del meccanismo di tutela ex-officio fornisce agli Stati membri strumenti più efficaci per la repressione di pratiche contraffattive a danno delle produzioni di qualità certificata. Inoltre, il riconoscimento esplicito del ruolo delle organizzazioni di produttori (in Italia i Consorzi di tutela) dovrebbe rafforzare l'attività di presidio a garanzia dell'autenticità dei prodotti presenti sui mercati e agevolare la promozione. Di contro, la mancata previsione della possibilità di regolamentazione dei volumi produttivi costituisce il vero punto debole del lavoro di riforma compiuto.



Giuseppe Liberatore



Particolarmente accese, occorre introdurre meccanismi decisionali che consentano - proprio come nel caso della prerogativa di programmazione dei volumi produttivi riconosciuta ai Consorzi (peraltro già introdotta per i formaggi Dop nel Pacchetto latte) - di armonizzare l'incontro tra domanda e offerta al fine di favorire la formazione di prezzi di vendita adeguatamente remunerativi. Su questo aspetto si auspicano ulteriori sviluppi dalle trattative sulla OCM unica nell'ambito dei negoziati in corso di riforma della PAC comunitaria.

**Complessivamente, quale è lo stato di salute delle denominazioni e indicazioni geografiche in fatto di tutela e sicurezza, sia per i consumatori ma anche per i produttori?**

La costanza dell'impegno profuso oggi nell'attività di vigilanza dai Consorzi di tutela rappresenta certamente un elemento positivo per la tutela e sicurezza dei consumatori. Il sistema dei controlli nel suo insieme consente altresì di mantenere alti gli standard di qualità delle produzioni certificate in tutti i passaggi di filiera, dalla produzione, al condizionamento, alla distribuzione. Le determinazioni prodotte con il varo del Pacchetto qualità dovrebbero contribuire a conferire ulteriore slancio in questa direzione. Risulta fondamentale mantenere alta la guardia per porre un argine al dilagare di quei fenomeni imitativi-contraffattivi che sfruttano indebitamente la buona reputazione dei prodotti Dop e Igp.

# PARMIGIANO REGGIANO: TUTELA D'OBBLIGO PER I PAESI DELLA UE

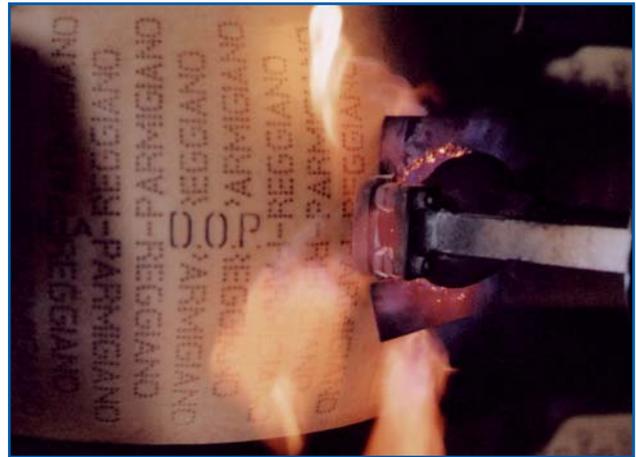
Soddisfazione del Consorzio per l'ok del Parlamento Europeo.  
Riconoscimento per il “prodotto di montagna” e i Consorzi  
in materia di tutela e valorizzazione

Redazione AF Dottore Agronomo e Dottore Forestale  
redazioneaf@conaf.it

“Finalmente si è compiuto l'ultimo passo per un deciso rafforzamento del sistema di tutela europeo per il Parmigiano-Reggiano - la dop europea più imitata nel mondo - e per tante altre eccellenze agroalimentari italiane: un percorso lungo, che ci ha impegnato per anni, e di cui oggi cogliamo con grande soddisfazione gli esiti”. Giuseppe Alai, presidente del Consorzio del Parmigiano-Reggiano, ha commentato così l'approvazione, da parte del Parlamento Europeo riunito in seduta plenaria, del “Pacchetto qualità” relativo ai prodotti agricoli DOP, IGP e STG.

Il primo elemento che rende piena la soddisfazione del Consorzio del Parmigiano-Reggiano è legato proprio a quella tutela “ex-officio” che impegna gli Stati membri della UE a monitorare e a far rispettare nei propri territori le denominazioni protette provenienti da altri Paesi. “Un passo in avanti decisivo - spiega Alai - per un sistema di protezione non più basato solo sul lavoro degli enti di tutela a contrasto di contraffazioni e frodi, ma fondato su un obbligo di intervento degli stessi Stati in una logica di reciprocità e, perciò, di vera Comunità Europea”. “In questi anni - prosegue il presidente del Consorzio del Parmigiano-Reggiano - siamo intervenuti decine di volte per stroncare l'uso improprio del termine “parmesan” e di tanti altre denominazioni evocative del nostro marchio, di cui già avevamo ottenuto l'interdizione da parte della

Corte di Giustizia; oggi questa vigilanza e tutte le azioni di contrasto si semplificano enormemente, e il dato più rilevante è il fatto che finalmente si sancisce un principio di corresponsabilità e di collaborazione tra Stati che tutela produttori e consumatori”.  
La strada per l'ap-



provazione del “pacchetto qualità” era stata spianata nel giugno 2011 dalla Commissione Agricoltura presieduta dall'on. Paolo De Castro, che tre mesi più tardi, in un convegno a Reggio Emilia, aveva lanciato dure parole: “senza l'adozione delle riforme che riguardano la gestione dei volumi produttivi e le norme di tutela della qualità - disse De Castro - in Parlamento non approveremo nessun pacchetto che ci venga proposto”. “Proprio all'on. De Castro, alla sua tenacia, all'impegno degli on. Herbert Dorfmann e Giancarlo Scottà, membri della Commissione Agricoltura e fautori del progetto, unito a quello della relatrice Iratxe García Pérez - afferma Alai - va il nostro particolare ringraziamento.”

Ma la soddisfazione del Consorzio non si ferma qui. Il ‘Pacchetto qualità’ - spiega il presidente - riconosce in termini, mai così espliciti, il ruolo dei consorzi di tutela anche in materia di valorizzazione del prodotto, riconoscendo così la validità delle azioni promosse sul piano della tutela dei redditi dei produttori. Contemporaneamente - e anche questo rappresenta un passaggio fondamentale per tante aree del nostro Paese e ampie zone di produzione del Parmigiano-Reggiano - definisce le menzioni di qualità facoltative, aprendo nuove strade di valorizzazione, ad esempio, per il prodotto di montagna, fissando i criteri in base ai quali l'uso di questa menzione sarà possibile, scongiurando così il rischio di abusi”.



Giuseppe Alai

# L'informatica per l'agricoltura e la tracciabilità

SCONTI RISERVATI  
AGLI AGRONOMI  
ISCRITTI ALL'ORDINE



- > Sistema GPS per la misurazione dei terreni e programma di gestione cartografica
- > Tracciabilità di tutti gli interventi colturali e costi di produzione
- > Quaderno di campagna - GLOBALGAP
- > Agri-Pocket per registrare e consultare i Vostri dati in campo
- > Contabilità per l'azienda agricola
- > Gestione completa degli allevamenti di vacche da latte e da carne, suini, bufale, ovicapri

# LA FABBRICA DEL SUOLO: OVVERO IL DISEGNO DI LEGGE DEL MINISTRO CATANIA

Importante avere portato tra le priorità dell'agenda governativa una problematica troppo spesso sottaciuta e che dovrebbe essere uno dei pilastri per lo sviluppo sostenibile del nostro paese

**Gianni Guizzardi**

Consigliere CONAF, Coordinatore Dipartimento Estimo ed Economia  
gianni.guizzardi@conaf.it

Immaginarsi un mondo dove il suolo si riproduce sarebbe la soluzione ai tanti guasti provocati dall'uomo.

Tutti sappiamo che il suolo è un bene irriproducibile e da millenni viene sfruttato per rispondere alle esigenze di crescita dell'umanità. Ma continuando di questo passo, in un tempo non tanto lontano, potrebbe finire con tutte le devastazioni che si porterà appresso. Da sempre si dice che prevenire è meglio di curare, ma con le buone intenzioni non si arriva mai da nessuna parte, e allora che fare?

Ebbene dopo decenni di buone intenzioni di "faremo", "diremo", "potremo" si è iniziato a passare dalle parole ai fatti, finalmente un ministro, in forza della sua autorità, ha preso carta e penna e ha scritto un disegno di legge atteso da tempo e lo ha proposto, con approvazione in seconda lettura, nel Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana. Meglio tardi che mai? Ebbene sì meglio tardi che mai, il nostro Paese e non solo la nostra agricoltura, ma il nostro paesaggio, il nostro territorio aspettavano da tempo questa notizia. Il solo fatto di normare, di limitare, di accertare e di vietare il consumo del suolo, per fermarne l'inarrestabile cementificazione, è un notevole passo avanti.



Gianni Guizzardi

Dettare principi fondamentali di conservazione e valorizzazione dei suoli è fondamentale, riassegnare all'agricoltura quell'indispensabile ruolo di interscambio fra lo sviluppo delle aree urbanizzate e di quelle rurali, e perseguire il fine di contenere il dissesto del fragile territorio italiano,

sono gli obiettivi che si prefigge il disegno di legge. I principi salienti del Ddl Catania si rilevano nella norma che stabilisce venga determinato un tetto alla estensione massima di superficie agricola edificabile ed il divieto di mutamento di destinazione per almeno 5 anni per le superfici agricole che hanno ricevuto aiuti di Stato o comunitari, viene inoltre favorito il riutilizzo delle zone già urbanizzate e stimolato il recupero dei nuclei abitati rurali, in modo da garantire l'equilibrio tra i terreni agricoli e le zone edificate o edificabili. Con un decreto ministeriale sarà determinata l'estensione massima di superficie agricola consumabile sul territorio nazionale, nell'obiettivo di una progressiva riduzione del consumo di superficie agricola. Viene abrogata la disposizione che consente ai Comuni di coprire le spese correnti con gli introiti derivanti dal pagamento degli oneri di urbanizzazione. I proventi derivanti dai titoli abilitativi edilizi e dalle sanzioni riscosse saranno destinati ad interventi di realizzazione delle opere di urbanizzazione (primaria e secondaria) e alla qualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della messa in sicurezza delle aree esposte a rischio idrogeologico.

Una svolta quindi. Ma non basta. Dopo la legge, che si spera venga approvata in tempi brevi, occorreranno anche gli strumenti finanziari finalizzati alla realizzazione di opere di manutenzione del territorio in grado di inserire diritti ecologici e paesaggistici che devono sostituire gli oneri di urbanizzazione. Questa legge dovrà cambiare i sistemi di tassazione sul territorio per migliorare la qualità degli insediamenti. Le amministrazioni comunali e gli enti preposti dovranno essere obbligati con questa legge a fare interventi per la salvaguardia del territorio. Questa legge sarà una grande opportunità per ripensare l'approccio alla pianificazione e alla progettazione in un'ottica integrata e di cooperazione, non solo bisognerà pensare al riuso delle strutture produttive e residenziali ma anche alla loro demolizione e quindi, conseguentemente, alla riorganizzazione dei modelli insediativi e produttivi.

Si dovrà fare in modo che gli strumenti di programmazione e sviluppo delle filiere produttive siano basati sulle riorganizzazione del territorio, consentendo alle attività produttive di svolgere appieno quelle funzioni di presidio del territorio che hanno consentito la costruzione e il mantenimento del paesaggio e la relativa identità delle comunità locali (in applicazione dei principi dalla Convenzione Europea del Paesaggio) e, al tempo stesso, la prevenzione rispetto alle calamità naturali. È una grande sfida quella che attende noi Dottori Agronomi e Dottori Forestali, ma sarà anche una grande opportunità, dovremo essere propositivi nell'applicazione della legge e soprattutto dovremo cercare di coordinare un grande progetto nazionale che dal minore consumo di suolo porti l'avvio di una programmazione concertata con tutte le istituzioni affinché il suolo sia difeso. Purtroppo oggi il territorio è alla ribalta solo in presenza di forti calamità, spetta a noi cambiare il modello per il suo utilizzo consapevole e sostenibile.

Il CONAF è da sempre attivo nel dibattito e nella sensibilizzazione della opinione pubblica e degli Enti preposti circa la

necessità di investire il costante consumo di suolo a discapito delle attività agricole e della sicurezza del nostro fragile territorio; il CONAF dal 2010 aderisce al Centro di Ricerca sui Consumi di Suolo (CRCS) fondato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica, che si era già fatto promotore di un disegno di legge per limitare il consumo di suolo. Il Ddl Catania nel percorso parlamentare, avrà bisogno di alcuni correttivi ed integrazioni per meglio armonizzare le norme in esso contenute con le legislazioni regionali di pianificazione del territorio; ma rimane di fondamentale che oltre a contingentare lo sviluppo urbanistico e a promuovere il riuso di aree già urbanizzate si disincentivi il consumo di suolo agricolo imponendo delle compensazioni ambientali come già avviene per le trasformazioni boschive. Ciò che è comunque di basilare importanza, è l'aver portato tra le priorità della agenda governativa una problematica troppo spesso sottaciuta ed affrontata soltanto nei momenti di emergenza e di calamità naturali e che invece deve costituire uno dei pilastri per lo sviluppo sostenibile del nostro Paese.



# IL 'CASO' DEL COMUNE DI MILANO: IL NUOVO PGT A MISURA DI TERRITORIO

Intervista esclusiva all'assessore all'Urbanistica e Edilizia privata del Comune di Milano, Ada Lucia De Cesaris

**Lorenzo Benocci**

Redazione AF - Dottore Agronomo e Dottore Forestale  
lorenzo.benocci@conaf.it

Il Consiglio comunale di Milano ha concluso l'iter d'approvazione del PGT (Piano di Governo del Territorio) di imminente pubblicazione con alcuni correttivi al piano approvato durante l'Amministrazione Moratti. L'orizzonte politico e culturale entro cui si è lavorato (la "città come bene comune"), ha tenuto conto delle numerose osservazioni presentate al piano e dei pareri dagli Enti, nonché della difficile condizione economica, cercando di porre rimedio alle ferite aperte nella città e ha avviato una concreta risposta ai referendum del giugno 2011. La trasformazione e lo sviluppo urbano tornano a essere espressione di una concezione della regia pubblica non ideologica, ispirata al conseguimento dell'interesse della città e di chi la abita, capace di generarne una visione moderna e aperta e di confrontarsi con i mutamenti in corso.

## **Nel nuovo PGT sono stati individuate aree dismesse dove incentivare le nuove costruzioni e insediamenti? Ed eventualmente sono previsti sgravi fiscali?**

Il PGT approvato valorizza la città esistente, promuovendo un insieme di azioni tese a ridurre i rischi di una densificazione impropria, senza deprimere le necessarie azioni di riqualificazione e rigenerazione. Sono stati eliminati alcuni ambiti inopportuno indicati di trasformazione:



Ada Lucia De Cesaris

San Vittore (a seguito della rinuncia alla realizzazione della nuova Città della Giustizia), Cadorna (per impossibilità di realizzare la prevista concentrazione volumetrica); nonché gli ambiti nel Parco Agricolo Sud Milano (Forlanini, Cascina Monluè, parte di Porto di Mare). Il Piano in-

fine opera una selezione funzionale negli ambiti di Stephenson e Toffetti, escludendo la residenza, mentre per Expo e Cascina Merlata si rimanda ai relativi Accordi di Programma.

Per gli scali ferroviari (Farini - Lugano, Greco - Breda; Lambrate; Romana; Rogoredo; Porta Genova; San Cristoforo), sostiene la scelta di procedere con un Accordo di Programma, che, anche attraverso un processo di ascolto dovrà assicurare un contenimento delle previsioni insediative e un rilevante interesse pubblico. All'interno del piano sono previsti alcuni benefici volumetrici. È riconosciuta una premialità sino al massimo del 5% della S.I.p. su quegli interventi di nuova costruzione e sostituzione edilizia che conseguano livelli di eco-sostenibilità superiori a quelli minimi obbligatori stabiliti dal Regolamento Edilizio fatto salvo l'applicazione di quanto previsto dalle normative nazionali e regionali in materia. Per le opere di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, finalizzate al miglioramento del livello di eco-sostenibilità, che riguardino interi edifici esistenti e che rispettino tutti i requisiti indicati dal Regolamento Edilizio e riconosciuto l'incremento fino al massimo del 15% della S.I.p. esistente. Questo incentivo è esteso agli interventi di mantenimento e restauro degli immobili di interesse storico e artistico, come individuati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. con specifico atto di vincolo, che migliorino le prestazioni dell'efficienza energetica fino al massimo del 15% della S.I.p. esistente, qualora l'intervento di restauro riguardi l'intero immobile al fine di conservarlo all'uso e all'utilità pubblica. Per i beni immobili vincolati l'incremento volumetrico concesso dovrà sempre essere oggetto di trasferimento. Inoltre è riconosciuta una premialità fino a un massimo del 7% della S.I.p. ammessa agli interventi che saranno oggetto di procedura concorsuale per la redazione di piani e/o progetti architettonici, al fine di favorire il confronto tra diverse soluzioni, migliorare l'offerta qualitativa e per affermare il primato del progetto. Le premialità si applicano a tutte le funzioni urbane negli interventi diretti, convenzionati e non, e a tutti i piani attuativi.



### **Ci sono aree inutilizzate, magari con capannoni vuoti? In tal caso possono essere utilizzate anziché urbanizzare delle altre?**

La nuova disciplina per i cambi d'uso da funzioni produttive a funzioni urbane, introduce delle nuove regole per la trasformazione urbanistica che consentono l'applicazione dell'indice di base o il recupero della SIp esistente fino a un massimo di 0,65 mq/mq, incrementabile fino a 1,00 mq con meccanismi simili a quelli previsti per gli interventi ordinari. Tra i principali obiettivi per il PGT della città di Milano è presente la sostenibilità degli interventi di espansione e trasformazione urbana che comporta anche il contenimento del consumo di suolo. Nella definizione di tali obiettivi tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse.

### **Il Comune ha un programma per la riqualificazione e bonifica delle aree, ad esempio con una trasformazione a parco pubblico?**

Il PGT approfondisce gli aspetti di valutazione delle qualità dei suoli e dei relativi interventi di bonifica, introducendo nel Piano delle Regole una norma specifica che ai fini degli obiettivi di qualità dei suoli, obbliga preventivamente all'esecuzione di cambi di destinazione d'uso significativi, su immobili o parti di essi una verifica della

sussistenza delle condizioni ambientali ammesse dalla normativa. La realizzazione di parchi non è esclusa nel rispetto dei limiti di legge, con riferimento alla compatibilità del suolo.

### **È favorevole ad una regolamentazione dell'uso del suolo a carattere nazionale?**

In Italia vengono consumati mediamente oltre 500 chilometri quadrati di territorio all'anno, come se ogni quattro mesi sorgesse una città uguale all'area urbanizzata del comune di Milano. Questo fenomeno è sicuramente uno degli indicatori dei problemi del paese, dei periodici problemi di dissesto idrogeologico ed è tra le cause di congestione e inquinamento delle città. Ha inciso sulla qualità del territorio determinando una perdita di valore di tanti paesaggi italiani. In altri paesi europei lo si contrasta attraverso precise normative di tutela non solo ponendo limiti alla crescita urbana, ma anche con la realizzazione di edilizia pubblica e interventi di riqualificazione e densificazione urbana. Il mezzo per fornire ai Comuni gli strumenti attraverso i quali ridurre il consumo del suolo non può che essere una normativa nazionale che ponga limiti uguali per tutto il territorio, mettendo a punto strumenti che incentivino l'utilizzo di risorse per la rigenerazione urbana, per il riuso dell'esistente e disincentivino i nuovi insediamenti, anche se realizzati su aree non classificate come agricole.

# Manica. La scelta giusta

SOLE

## una scelta chiara

3500 mq di pannelli solari installati sui tetti dei capannoni di produzione. Un impianto fotovoltaico da oltre 500 Kwp, in grado di far funzionare il 14% dell'impiantistica aziendale.

**Una scelta chiara e determinata che rispetta la natura e chi la coltiva.**

ARIA

## una scelta pulita

3000 t di CO<sub>2</sub> in meno immesse nell'aria dal 2006 con un risparmio di 12800 MWh di energia da metano. 1000 t in meno solo nel 2010. 2000 t in meno come obiettivo nel 2011.

**Una scelta pulita e responsabile che rispetta la natura e chi la coltiva.**

AQUA

## una scelta limpida

100% di rispetto per l'ambiente, grazie a tre diversi sensori che monitorano costantemente i nostri scarichi idrici. L'assenza di fluidi da depurare ci consente di rilasciare nell'ambiente solo l'acqua di raffreddamento degli impianti.

**Una scelta limpida e vantaggiosa che rispetta la natura e chi la coltiva.**

RAMME

## una scelta sostenibile

100% rame italiano rigenerato, questo significa meno costi di importazione, meno rischi ambientali e di impoverimento delle riserve naturali e meno emissioni complessive.

**Una scelta sostenibile e ragionevole che rispetta la natura e chi la coltiva.**

PACK

## una scelta intelligente

60% di plastica in meno con la soluzione in Politainer. L'involucro esterno è in cartone a presa easy; tutto interamente riciclabile. Bordoflow New rappresenta il capostipite dei prodotti della nuova generazione. Questo criterio sarà esteso all'intera produzione Manica.

**Una scelta intelligente e innovativa che rispetta la natura e chi la coltiva.**

TECH

## una scelta efficace

100% di performance in più grazie alla tecnologia di micronizzazione. Diamo più valore a una materia preziosa come il rame risparmiandone il 50%.

**Una scelta efficace e consapevole che rispetta la natura e chi la coltiva.**



**Manica è la chimica verde italiana. Ricerca e innovazione nella produzione di agrofarmaci che tutelano il benessere della natura e di chi la coltiva.**

MANICA S.p.A.

Via all'Adige, 4 38068 Rovereto (TN) Italia

Tel. +39 0464 433705 - Fax +39 0464 437224 | [www.manica.com](http://www.manica.com)



**manica**<sup>®</sup>

RISPETTA LA NATURA E CHI LA COLTIVA

# IL CONAF HA FATTO CENTRO IN QUEBEC. SARÀ IN ITALIA IL CONGRESSO 2015

Spedizione in Canada dei dottori agronomi italiani piena di soddisfazioni. Prosegue il percorso della Categoria a livello internazionale, testimoniato dall'attenzione ai temi trattati e dall'assegnazione del prossimo congresso mondiale

**Rosanna Zari**

Direttore AF - Dottore Agronomo e Dottore Forestale  
direttore.af@conaf.it

La partecipazione al V congresso mondiale degli Ingegneri Agronomi dà seguito al piano di attività intrapreso da questo Consiglio Nazionale e volto ad allargare gli orizzonti della Categoria oltre i confini nazionali. Infatti già da un paio d'anni sono ripresi i rapporti con organismi europei quali il CEDIA (Associazione europea degli agronomi), o aperti nuovi contatti quali l'U.E.F. (Unione europea dei forestali), testimonianza della politica di avvicinamento e di confronto con i colleghi dottori agronomi e dottori forestali europei ed il CONAF partecipando all'AMIA ha ulteriormente allargato gli orizzonti della professione a raggio internazionale.

## L'EVENTO

Il Congresso ha preso il via con la partecipazione di circa mille agronomi provenienti da tutto il mondo, patrocinato dall'AMIA, l'Associazione Mondiale degli Ingegneri Agronomi costituita da oltre 40 membri tra cui il CONAF, è stato organizzato dagli Agronomi del Quebec e dall'associazione degli agronomi Canadesi, e ha rappresentato un punto d'incontro dei professionisti che si occupano di agricoltura. Un congresso internazionale con partecipanti provenienti da 33 Paesi (USA, America Latina, Africa, Europa) e relatori appartenenti ad organizzazioni mondiali (come FAO, OCDE, ecc.), che si è aperto con un intervento di tutti i membri del comitato organizzatore. Il presidente indipendente del Consiglio della FAO, Luc Guyau, nella sua relazione, ha illustrato l'evoluzione dei bisogni alimentari nei prossimi 25 anni, sottolineando l'indispensabile ruolo che l'agricoltura riveste nel mondo e la necessità di sostenere le politiche agricole soprattutto a favore dei paesi che ancora oggi hanno come obiettivo quello di alimentarsi più di una volta al giorno. Guyau ha poi toccato vari temi inerenti il mondo rurale, dalla sufficienza alimentare all'impegno delle donne imprenditrici tunisine e della Giordania, presenti al V Congresso con un proprio stand, ed ha inoltre trattato il problema globale dei cambiamenti climatici, degli effetti che questi hanno sull'agricoltura e di come sia necessario il coordinamento delle politiche agricole in ambito mondiale per contrastarne gli

effetti. Il direttore dell'OCDE, Ken Ash, parlando dei mercati mondiali e delle politiche dei prodotti alimentari, ha rimarcato la necessità di un coordinamento di tutte le politiche per eliminare le disparità tra i Paesi in relazione alla sicurezza alimentare. Dibattito ed interventi, inoltre, negli otto workshop che hanno posto al centro dell'attenzione temi di grande attualità quali gli OGM e la biodiversità dell'agricoltura, i nuovi prodotti e le nuove produzioni, l'acqua al centro della produzione agricola, le risorse energetiche, i cambiamenti climatici, lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura, la disponibilità di suolo.

## ITALIA

Il CONAF ha partecipato a tutti i workshop, anche in veste di protagonista, con le relazioni di Sisti, Antignati, Coretti e Guizzardi. L'organizzazione di una bella serata tricolore - presso un ristorante italiano - ci ha consentito di presentare la nostra candidatura al VI congresso con illustrazioni, assaggi e video dei prodotti alimentari simbolo dell'Italia all'estero. Alla serata hanno preso parte, in rappresentanza della nostra Ambasciata canadese e del Ministero degli Esteri, i Consoli onorari di Quebec City Riccardo Rossini e di Montreal Adriano Poletti ed i rappresentanti di ciascun Paese presenti al congresso.



La delegazione italiana al congresso mondiale

**CHIUSURA CON IL BOTTO**

Il 20 settembre si sono chiusi i lavori del V Congresso in sessione plenaria ed il Presidente del Comitato organizzatore ha dato lettura della declaration. Le relazioni di chiusura sono state svolte da: Niels Roling (Olanda), professore emerito in scienze delle comunicazioni di Wageningen University: "Istituzioni e innovazioni: una dimensione dell'agronomia?"; da Pier Holten-Andersen (Danimarca) presidente della business school dell'università di Copenhagen: "Come preparare le future generazioni delle professioni e degli scienziati per evidenziare gli obiettivi dell'agricoltura?"; da Lydia Michopopoulou (Grecia), presidente dell'associazione mondiale degli studenti in agricoltura: "L'ingaggio dei futuri leader dell'agroalimentare nell'avvenire del Pianeta". Infine Michel R. Saint-Pierre agronomo e Presidente del V congresso Mondiale

ha presentato la relazione di chiusura.

E poi il voto unanime dei componenti dell'Associazione mondiale agronomi sulla candidatura del CONAF, così il congresso mondiale 2015 sarà in Italia, per la prima volta, in occasione dell'esposizione mondiale Expo 2015. Al momento della proclamazione il presidente CONAF Andrea Sisti ed il Consiglio nazionale presente in Canada hanno espresso soddisfazione, perché questo "rappresenta un momento alto per l'intera categoria, ed un attestato di fiducia e di stima riconosciuta a livello internazionale, che ci riempie di soddisfazione e che ci spinge ad essere sempre più attivi all'interno della società civile, partendo dal grande patrimonio di conoscenze e di professionalità, in primis dai nostri giovani iscritti". Argentina e Messico erano gli altri paesi che avevano presentato la candidatura poi ritirata a vantaggio dell'Italia.

# CONAF



## 2015 WORLD CONGRESS

**SISTI NEL CONSIGLIO DIRETTIVO AMIA**

Il presidente CONAF Andrea Sisti è stato nominato nel consiglio direttivo dell'AMIA, l'Associazione Mondiale degli Ingegneri Agronomi in qualità di Segretario Tecnico e rappresentante dell'Europa del Sud. È la prima volta che un rappresentante dell'Italia entra nel board AMIA 2012-2015; questa nomina rappresenta un importante riconoscimento per i Dottori Agronomi e Dottori Forestali italiani, che hanno così allargato gli orizzonti professionali oltre i confini nazionali, infatti il CONAF da alcuni anni ha intrapreso una politica di avvicinamento e di confronto con altre associazioni di Agronomi e Forestali a livello europeo per consentire un confronto ed uno scambio di esperienze con i colleghi del resto d'Europa. La partecipazione e l'ingresso nel nuovo Direttivo dell'AMIA segna la volontà di confrontarsi anche a livello mondiale con i professionisti dell'alimentare, dell'ambiente e del paesaggio. Uno degli obiettivi che si è dato il nuovo direttivo è proprio quello di contribuire in modo attivo a ridurre il problema della carenza di cibo connessa all'incremento della popolazione mondiale facendosi promotori nei Paesi rappresentati nell'associazione, di politiche illuminate per la risoluzione di quella che sarà l'emergenza nei prossimi cinquant'anni.

Il nuovo consiglio dell'AMIA è composto dal Presidente María Cruz Díaz Álvarez; dal segretario generale Rosario García Moreno, dal vicepresidente Conrad U. Bernier; dagli ex presidenti Carlos Pieta Filho, Fernando Zuloaga Albarrá, Claudio Ortiz Rojas; dal vicepresidente d'America Alejandro Bonadeo; dal vice presidente d'Europa Sean Gaule (CEDIA); dal vice presidente di Africa e Asia Libre; oltre ai Segretari Tecnici Florindo Dalberto, Brasil, (South America); Bernal Méndez Árias, (North America), Andrea Sisti (South Europe), Héctor Glower y Delgado (presidente di APIA).

La versione integrale degli abstract sul sito CONAF al link: [www.conaf.it/relazioni-conaf](http://www.conaf.it/relazioni-conaf)

# AGRONOMI DI TUTTO IL MONDO UNITI PER VINCERE LE SFIDE GLOBALI

L'importanza dell'associazione mondiale degli ingegneri agronomi e i temi emersi dal congresso mondiale, su tutti la fame nel mondo, nell'intervista esclusiva al presidente AMIA, Maria Cruz

**Rosanna Zari**

Direttore AF - Dottore Agronomo e Dottore Forestale  
direttore.af@conaf.it

## **P**residente, cosa è AMIA?

L'Associazione Mondiale degli Ingegneri Agronomi è un'entità di carattere privato nata con l'obiettivo di organizzare un Congresso Mondiale periodico di Ingegneri Agronomi (e in alcuni casi di Professionisti di Agronomia) dove poter condividere e discutere i problemi che i distinti Paesi riscontrano in campo agronomico, in quello dell'allevamento, nell'agroalimentare e nell'agroindustriale, con il fine di poter trovare soluzioni nuove o funzionalità differenti che ci permettano di affrontarli e risolverli.

## **Chi ne fa parte?**

Attualmente vi fanno parte associazioni di ingegneri agronomi e professionisti di agronomia di tutto il mondo, di ambito privato come del pubblico. Ad oggi vi appartengono una quarantina di associazioni, rappresentate a livello nazionale o regionale, in gran parte riunite in associazioni transnazionali. Allo stesso modo esistono professionisti indipendenti che partecipano e collaborano con l'associazione.

## **Quali sono le attività?**

La principale attività, e non da poco, è assicurare la realizzazione di un congresso ogni quattro anni, di modo che sia il luogo di riferimento degli ingegneri agronomi e che durante i quattro anni di preparazione si formino gruppi di discussione che migliorino i lavori presentati e assicurino l'interscambio mondiale di idee. Vorremo essere l'Associazione che esiste per essere utilizzata dagli ingegneri agronomi di qualunque parte del mondo.

Chi non ha bisogno di sapere chi è quando progetta o collabora professionalmente in un altro Paese, quali piani di sviluppo esistono in un altro luogo, quali i progressi, per quali incentivi internazionali si può optare, dove e come si riconoscono i titoli e gli ingegneri agronomi? Queste risposte dovrebbero es-

sere una finalità a medio termine di AMIA e in questo modo formare un nostro proprio network professionale.

## **Quale è la missione sociale dell'associazione?**

Raggruppare gli ingegneri agronomi perché da una prospettiva di uguaglianza e solidarietà possano conoscersi, valutarsi, valorizzarsi e, in caso, aiutarsi. Devo pure riconoscere che la sola conoscenza e il riconoscimento è una grande opera sociale.

## **Dopo quanto emerso al Congresso mondiale, può l'AMIA dare un aiuto per la fame nel mondo?**

Nell'ambito della sufficienza alimentare, noi ingegneri agronomi abbiamo francamente fatto bene il nostro lavoro. In questo momento, l'eliminazione della fame nel mondo non è un problema tecnico: tale diminuzione ha avuto come base il lavoro e la ricerca di tutti noi. Il passo seguente è far arrivare ai politici la determinazione di porre fine a questa vergognosa piaga.

## **Quali le sfide del futuro?**

Migliorare l'informazione generale e particolare che sia utile agli ingegneri agronomi e sia un luogo di dibattito e di discussione dei problemi dell'agricoltura e dell'allevamento nel mondo.

## **Chi è Maria Cruz?**

Un ingegnere agronomo orgogliosa di esserlo.

## **Il suo percorso professionale?**

Sono ingegnere agronomo presso l'Università Politecnica di Madrid; professoressa del Dipartimento di Edafologia (scienza del suolo) e Climatologia della Scuola Tecnica Superiore di Ingegneri Agronomi. Ho lavorato nella conservazione e salvaguardia del suolo in Spagna e America Latina; decana del Collegio Ufficiale di Ingegneri Agronomi del Centro e Canarie e, prima di tutto madre di famiglia di due figli che mi hanno appoggiato sempre nel mio cammino professionale, insieme con mio marito. Con orgoglio sono presidente AMIA.



Rosanna Zari e Maria Cruz

# UN OSSERVATORIO MONDIALE SULL'USO DELLE RISORSE SUOLO E ACQUA

La proposta del presidente CONAF al Congresso mondiale. Meno suoli da coltivare, meno acqua e continuo aumento di popolazione di 75 milioni all'anno. Gli agronomi di tutto il mondo, insieme a ricerca ed innovazione, possono invertire la rotta

**Andrea Sisti**

Presidente CONAF

presidente@conaf.it

**D**ei cinque milioni di ettari, per motivi naturali soltanto 1,6 miliardi di ettari possono essere sfruttati come superfici su cui poter coltivare cereali, granturco, verdure, patate, riso. Gli ettari rimanenti, ovvero 3,4 miliardi circa, devono essere utilizzati come prati, pascoli, steppe o alpeggi. A livello mondiale la SAU, sotto forma di prati e superfici coltivate, è approssimativamente di cinque miliardi di ettari. Inoltre il fenomeno della competizione nell'uso dei suoli assume una rilevanza strategica. I fattori di crisi potranno essere notevoli se non si stabiliscono principi condivisi nell'uso prioritario dell'uso del suolo. Ed accanto a quasi un miliardo di persone denutrite che hanno bisogno di più cibo, c'è più di un miliardo di persone che soffrono di eccesso ponderale e causano elevati costi della salute. La popolazione mondiale aumenta, inoltre, di 75 milioni di persone all'anno, una cifra che corrisponde al totale della popolazione tedesca.

**Limitare l'uso zootecnico dei suoli** - Da un lato è indispensabile, dal punto di vista etico, sfruttare le superfici verdi del nostro pianeta con gli animali che si nutrono di foraggio grezzo. Dall'altro, con ciò il consumo di carne come prodotto di lusso non è eticamente giustificato. Infatti, se gli animali che si nutrono di foraggio grezzo diventano dei concorrenti diretti dell'uomo per quel che concerne l'alimentazione, il bilancio si capovolge a sfavore della produzione animale.

**Limitare l'uso agroenergetico suoli** - Fino al 2025 e anche oltre è previsto un ulteriore aumento della domanda materie prime vegetali per la produzione di agroc carburanti. Questo fenomeno sarà molto più rilevante con la progressione della crescita mondiale e la contestuale sostituzione dell'energia fossile con i biocombustibili.

**Limitare l'uso agrochimico dei suoli** - Fino al 2025 e anche oltre è previsto un ulteriore aumento della domanda materie prime vegetali per la sostituzione dei processi industriali dei prodotti di sintesi (chimica verde).

**Limitare l'impermeabilizzazione dei suoli** - Nei prossimi 15 anni si prevede un'ulteriore rarefazione anche delle risorse naturali. In seguito alla crescita della popolazione

mondiale e allo sviluppo degli insediamenti, entro il 2025 si ipotizza che andranno persi, a causa dell'impermeabilizzazione, dai 30 ai 40 milioni di ettari di terreni agricoli.

**Altro fattore: l'acqua** - Anche l'acqua è un fattore limitante decisivo per la produzione di materie prime vegetali. Attualmente il 70 per cento circa dell'acqua dolce utilizzata a livello mondiale è destinato alla produzione agricola. La produzione sostenibile è a repentaglio soprattutto nei luoghi in cui si pratica un'irrigazione intensiva ricorrendo all'acqua di falda, prelevandone molta di più rispetto alla capacità di rigenerazione nell'arco dell'anno.

## Conclusioni

Occorre quindi porre in essere competenze e strategie tese all'ottimizzazione dell'uso delle risorse tendendo alla diminuzione dell'intensità dell'uso del suolo e dell'acqua con contestuale miglioramento della percentuale di utilizzo dei beni prodotti. In sostanza se da un ettaro di superficie si ritrae 8 t di grano questo nel suo processo di filiera fa sì che per il consumo umano se ne utilizza il 55% il resto viene scartato. Occorre programmare meglio e gestire sin dall'inizio lo scarto. Poiché le risorse naturali sono limitate, si devono fare ulteriori progressi nell'efficienza delle risorse nel settore agricolo e in quello alimentare. Efficientare le filiere produttive su scala mondiale e quindi portare il processo su scala locale significa preservare l'uso dei suoli e l'uso dell'acqua. Ciò significa, ad esempio, che dalla stessa superficie si possono produrre contestualmente beni alimentari ed energia o chimica verde o alimentazione animale.

A questo scopo si devono investire maggiori mezzi nella ricerca, nell'innovazione e nella consulenza. Occorre sviluppare reti di conoscenza per migliorare la preparazione degli agronomi e costituire un osservatorio mondiale dei professionisti sull'uso delle risorse suolo e acqua. L'AMIA potrebbe farsi carico di tale attività. Questo strumento consentirebbe alla nostra associazione di sollecitare i Paesi per orientare le loro politiche agrarie sul concetto della Bioeconomia, che non significa altro che multifunzionalità dell'uso dei suoli e delle filiere produttive.

# DALLA TERRA ALLA TAVOLA: UNA PROFESSIONE AL CENTRO DELLA FILIERA AGROALIMENTARE

La sintesi del workshop 16 al Congresso mondiale sul tema della qualità e sicurezza alimentare

**Cosimo Damiano Coretti**

Consigliere CONAF, coordinatore del Dipartimento Sicurezza agroalimentare  
cosimo.coretti@conaf.it

La sicurezza alimentare è il risultato positivo che scaturisce dalle attività svolte da tutti gli attori coinvolti nella complessa catena della produzione agricola, della lavorazione, del trasporto, della preparazione, della conservazione e del consumo. La politica della sicurezza alimentare, con l'emanazione del Libro Bianco (Unione Europea, 2000), assume contorni sempre più specifici, completi ed integrati che coinvolgono l'intera catena alimentare nelle sue diverse fasi. La principale implicazione di questo approccio è data dal fatto che il problema della sicurezza alimentare è affrontato a livello di sistema e non solo di settore; in questa logica, quindi, e per la prima volta, anche i produttori agricoli sono direttamente responsabili nei confronti dei consumatori. Questa nuova visione ha posto l'accento sulla necessità di avvicinare il mondo della produzione alimentare a quello dei consumatori, attraverso l'applicazione di sistemi di garanzia, di comunicazione, di osservazione, di vigilanza connessi alle tecniche produttive e alla conoscenza del prodotto alimentare; da qui nasce lo slogan "dai campi alla tavola" in cui la sicurezza alimentare diviene una responsabilità condivisa dell'intera filiera produttiva.

Il quadro normativo (cogente e volontario) nel settore alimentare si è dunque rafforzato ed arricchito nell'ultimo decennio (in Europa con il cosiddetto "Pacchetto Igiene"), con controlli lungo tutta la filiera produttiva e distributiva degli alimenti, allo scopo di garantirne la salubrità e le caratteristiche organolettiche e nutrizionali, a tutela del consumatore e del mercato. L'applicazione dell'attuale normativa è un primo importante passo nel garantire un altissimo livello di sicurezza da un capo all'altro della catena alimentare.

Qualità vuol dire soddisfare le aspettative dei consumatori. I consumatori sono oggi molto più sensibili che in passato al contributo che l'agricoltura può dare in termini di sostenibilità ambientale, contrasto ai cambiamenti climatici ed alla carenza idrica. Questo clima innovativo che si è venuto a consolidare nell'ultimo decennio ha posto il settore agricolo in una condizione di estrema incertezza causata dalla mancanza di politiche parallele indirizzate alla riorganizzazione aziendale in linea con le esigenze e le richieste del mercato.

Il settore agricolo, oggi, ha bisogno di consulenza tecnica ad elevata professionalità, cioè competenza specifica, deontologia, amore per la terra e dirittura morale. La nostra professione, per la propria interdisciplinarietà formativa, che è alla base delle specificità emergenti, ha un ruolo da svolgere anche nel senso del miglioramento della qualità della vita, indirizzando le scelte verso una maggiore qualificazione del mondo rurale, privilegiando l'utilizzo di tecnologie moderne, razionali, "pulite", per garantire la produzione di cibi sani e di buona qualità. Porre la nostra professione al centro di questo nuovo sistema innovativo significa porre le aziende agricole e il consumatore in una condizione di reciproca garanzia, uscire definitivamente da una condotta generalizzata ed erratica, entrare in una logica d'intervento specifica e razionale in linea con le esigenze e le richieste del mercato.

Noi dottori agronomi e dottori forestali siamo pronti ed in grado di fornirle, anzi ne abbiamo il dovere morale, assumendoci ogni responsabilità. Dunque alla domanda "possiamo soddisfare le maggiori esigenze nutrizionali, pur mantenendo qualità e sicurezza alimentare", noi dottori agronomi e dottori forestali rispondiamo di sì, fermo restando il riconoscimento della imprescindibile centralità della nostra figura professionale nell'intera filiera agroalimentare.



Serata italiana con il Console generale italiano a Montreal Antonio Poletti e il Console onorario a Quebec City Riccardo Rossini

# SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGRICOLTURA

“Progetto CoNEF”: una rete di dottori agronomi e dottori forestali esperti nella difesa delle piante, insieme per costituire una “Protezione civile” contro le emergenze fitosanitarie

**Enrico Antignati**

Consigliere CONAF, Coordinatore Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Sostenibile ed Energie Rinnovabili  
enrico.antignati@conaf.it

Lo sviluppo degli scambi commerciali internazionali e l'aumento dei flussi turistici hanno determinato la diffusione di molti parassiti e patogeni al di fuori del loro areale d'origine. Negli ultimi decenni infatti, in Europa e in Italia si è assistito all'introduzione di organismi nocivi esotici che, grazie a condizioni ambientali favorevoli, in particolar modo grazie all'assenza di antagonisti naturali, hanno conosciuto una vera e propria “esplosione” causando ingenti danni economici ed ambientali.

La particolare conformazione geografica dell'Italia, unita alle favorevoli condizioni meteorologiche che la caratterizzano, la rendono particolarmente esposta e vulnerabile all'ingresso e alla diffusione di organismi nocivi alle piante, tanto che alcuni patogeni e parassiti di recente introduzione stanno causando rilevanti danni alle nostre produzioni agricole e al nostro paesaggio.

Gli studi sulla dinamica delle popolazioni ci hanno insegnato che le infestazioni sono caratterizzate da una prima fase di latenza, nella quale l'espansione del parassita/patogeno sul territorio è relativamente lenta, seguita da una fase di esplosione, nella quale il ritmo di crescita del processo di colonizzazione è esponenziale. Per questi motivi è di importanza fondamentale il continuo monitoraggio sul territorio al fine di rendere il più possibile tempestiva l'individuazione dei primi focolai di infestazione, prima della loro diffusione.

È per questo motivo che il CONAF, ha avviato alla fine del 2011 il “Progetto CoNEF” (Coordinamento Nazionale per le Emergenze Fitosanitarie): è una rete di dottori agronomi e dottori forestali esperti in fitoiatria i quali, nell'ambito dello svolgimento della propria abituale professione nel settore della difesa delle piante, nei boschi, nei vivai, nelle aziende agricole, in ambito urbano, mettono volontariamente a disposizione della collettività la propria competenza e professionalità: una vera e propria “Protezione civile” contro le emergenze fitosanitarie.

I principali obiettivi del CoNEF sono: supportare i Servizi Fitosanitari nel monitoraggio sul territorio della presenza dei parassiti/patogeni al fine di prevenirne la diffusione, segnalando tempestivamente presenze, proposte preventive ed interventi da effettuare. Fornire il proprio supporto alla creazione di un Sistema Informativo Territoriale contenente le in-

*Il consigliere Enrico Antignati durante la sua relazione*



formazioni sulla presenza dei parassiti/patogeni connessi con le emergenze fitosanitarie, al fine di avere a disposizione uno strumento di monitoraggio e valutazione della diffusione territoriale delle situazioni d'emergenza. Favorire lo scambio di idee, esperienze e conoscenze tra i componenti del Coordinamento, i Servizi fitosanitari e gli altri attori coinvolti nella difesa fitoiatrica; offrire la collaborazione ai Servizi fitosanitari, agli Enti Pubblici e privati di ricerca in campo fitoiatrico per la progettazione, applicazione, analisi e valutazione di protocolli sperimentali volti a testare l'efficacia delle diverse procedure terapeutiche; favorire lo scambio di idee su problematiche inerenti la difesa integrata applicata a specifiche colture e in specifici areali produttivi al fine di formulare proposte agli Enti competenti deputati alla definizione delle Linee guida nazionali e dei Disciplinari regionali.

Per questo è stato realizzato un portale web all'indirizzo <http://servizioconef.conaf.it>. Il portale web è suddiviso in diverse sezioni: “Emergenze in corso” con schede dettagliate delle emergenze fitosanitarie; sezione “Referenti regionali” in cui è riportato l'elenco degli esperti in fitoiatria; “News e convegni”; “Forum” e sezione “Invia una segnalazione”. Il funzionamento è molto semplice: la segnalazione contenente i dati richiesti (generalità del segnalatore, email, data della rilevazione, località, Coordinate Geografiche, Tipologia avversità, Specie vegetale colpita, Organi della pianta colpita) viene inviata al portale web; la segnalazione, una volta verificata dagli esperti CoNEF, viene inoltrata al SFR competente per territorio che, eseguiti i dovuti accertamenti, applica se del caso la normativa fitosanitaria specifica, inviandone comunicazione al CoNEF che provvede ad inserirla nel Sistema Informativo Territoriale in modo che venga visualizzata nella mappa disponibile online.

# CONSUMO DEL SUOLO: UNA PROPOSTA NAZIONALE CHE COINVOLGA TUTTO IL PAESE

Il Dottore Agronomo ha l'indiscussa capacità di sapere leggere il territorio sia economicamente sia tecnicamente sia dal punto di vista ambientale sia urbanistico

**Gianni Guizzardi**

Consigliere CONAF, Coordinatore Dipartimento Estimo ed Economia  
gianni.guizzardi@conaf.it

**S** secondo uno studio dell'ONU la popolazione nel mondo sarà di 9,3 miliardi di abitanti, che chiederanno più cibo, più acqua, più sicurezza, più salute, più case. Inevitabilmente questo comporterà un maggiore uso del suolo. Ma il suolo è irriproducibile, se ne cambiamo la sua destinazione molto spesso è per sempre, ma ricordiamoci anche l'uso del suolo non è soltanto per le infrastrutture, le case, le cave ma anche l'economia verde ne consuma per centrali fotovoltaiche, eoliche a biogas.

In Italia è stato pubblicato nel 2009 un decreto del presidente del Consiglio dei Ministri che ha per oggetto le "Linee d'intervento del Piano Nazionale di edilizia abitativa" ovvero il Social housing. Nell'attuale contesto economico e sociale, nonché di mercato, rappresenta un'importante occasione di investimento finanziario, capace di soddisfare - in determinate aree del paese - una domanda inesausta di residenza, e di sostenere un'industria - quella delle costruzioni - chiamata ad affrontare problematiche sia di natura congiunturale, sia di natura strutturale.

**Alcuni dati dell'Italia dove è stato istituito l'Osservatorio Nazionale dei Consumi del Suolo** - Il consumo di suolo, in Italia, si colloca tra i 30 mila e i 50 ettari per anno un fenomeno assai grave. Il consumo si concentra nelle aree più accessibili del Paese, ovvero le aree più facilmente raggiungibili e percorribili, che in genere coincidono con quelle più fertili e più pregiate, tanto che la maggiore o minore fertilità non risulta essere presa in considerazione per allocare i consumi di suolo. Dunque, il consumo andrebbe riferito alla superficie "effettivamente consumabile", con il risultato di veder crescere ulteriormente i tassi reali di impermeabilizzazione del territorio.

**La proposta** - In assenza di un'adeguata legislazione nazionale sul consumo di suolo, e di un'auspicabile riforma della leva fiscale per orientare i comportamenti degli operatori, si propone di attuare gli interventi di *social housing* esclusivamente sui *brownfields*, recuperando e riqualificando aree e volumi dimessi, sottoutilizzati o non più funzionali e destinandoli a nuove e più apprezzate funzioni. Ciò, anche in considerazione del fatto che la domanda di *social housing* si manifesta nelle città di medie e grandi dimensioni

o nei territori urbanizzati che fanno da corona a tali città, dove appunto vi è la disponibilità di tali aree e di tali volumetrie, senza necessariamente ricorrere a *greenfields*.

**Quale è e quale dovrebbe essere il ruolo del Dottore Agronomo** -

Nello sviluppo e nella pianificazione territoriale le competenze e la professionalità del Dottore Agronomo sono indispensabili e di ausilio nelle scelte che la pubblica amministrazione deve compiere quando la richiesta di nuove costruzioni, strade e di infrastrutture comporta una perdita di territorio irriproducibile, che mai più tornerà ad essere disponibile all'ambiente, all'alimentazione e nelle sue risorse. Gli interessi che vengono generati, nella costruzione di nuove opere, sono di diversa natura non solo finanziari, ma sia industriali che immobiliari e pertanto vi è una necessità di garantire la tutela della risorsa suolo, di arrestarne il suo consumo verso le zone soprattutto più rurali. Il Dottore Agronomo ha l'indiscussa capacità di sapere leggere il territorio sia economicamente, sia tecnicamente, e anche dal punto di vista ambientale e urbanistico. Il ministro delle Politiche agricole ha proposto un Disegno di legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo. Ebbene in tal senso il nostro Consiglio Nazionale proporrà degli emendamenti affinché il nostro ruolo diventi di riferimento nelle fasi attuative della legge. Ma la proposta che invieremo sarà soprattutto nell'individuazione di un progetto nazionale di tutela dell'uso del suolo, nazionale perché le singole regioni, quando ne determineranno l'impiego si dovranno obbligatoriamente riferire ad un progetto che coinvolga tutte il Paese e perché no in un contesto normativo e progettuale europeo. In conclusione un appello ovvero: iniziamo da qui, riutilizziamo le "vecchie" aree prima di consumarne irreversibilmente delle nuove, scegliamo bene, scegliamo meglio.

Gianni Guizzardi al congresso





# CONGRESSO MONDIALE

## La “Declaration”: ecco gli impegni presi dagli Agronomi mondiali

Il V ° Congresso Mondiale degli Agronomi si è tenuto in Quebec, Canada, dal 17 al 21 settembre 2012, nell'ambito del tema «Nutrire il mondo: l'agronomo al centro delle grandi sfide della produzione alimentare su scala globale».

Il Congresso è stato organizzato dalla Società del Congresso Mondiale degli Agronomi 2012, in stretta collaborazione con l'Ordine degli Agronomi del Quebec e con il sostegno degli istituti agrari del Canada, di varie istituzioni, di aziende e cooperative a livello nazionale ed internazionale. La società ha ricevuto mandato da parte dell'Associazione Mondiale degli Ingegneri Agronomi (AMIA). Circa 800 partecipanti provenienti da 25 paesi hanno partecipato alle sei sedute plenarie e alle quindici tesi congressuali.

L'obiettivo principale di questo congresso è stato quello di analizzare e discutere il ruolo chiave dell'agronomo nella risoluzione di una sfida senza precedenti nella storia del genere umano: quella di sfamare 9 miliardi di persone entro il 2050 . Ciò significa due miliardi di bocche in più da sfamare in un contesto di produzione globale in cui le risorse naturali sono limitate ed in cui le regole del gioco saranno notevolmente cambiate in particolare dall'urbanizzazione, dalla volatilità dei mercati e dal cambiamento climatico.

Nel corso di questo congresso sono state fatte le seguenti osservazioni riguardo la risoluzione di questa sfida imponente qual è quella di «Nutrire il mondo»:

1. Nasce la necessità di una nuova « Rivoluzione verde», fondata su risorse naturali limitate (acqua, terra ed ingressi). Sia che venga definita come "agricoltura sostenibile" o "agricoltura ecologicamente intensiva" o "agricoltura multifunzionale" o altro, il fatto è che l'umanità deve produrre di più preservando le risorse.
2. Occorre mettere in atto una pluralità di modelli di agricoltura e di modelli economici atti a soddisfare una varietà di esigenze.
3. I progressi tecnologici, comprese le nanotecnologie, l'agricoltura di precisione e gli OGM fanno parte degli strumenti per la produttività alimentare, ma non sono l'unica risposta alla fame nel mondo.
4. Spetta ai governi, attraverso l'adozione di politiche adeguate, bilanciare le forze in gioco per promuovere una dieta sana, in quantità sufficienti, ed uno sviluppo rurale dinamico.

A seguito di questi risultati gli agronomi forniscono una visione della professione dell'agronomo che vuole essere una forza trainante, unificante nella società per la sua competenza e la sua lettura dei problemi. Di conseguenza gli Agronomi si impegnano a:

1. Essere sensibili, grazie alla loro formazione, ai problemi dell'agricoltura e della produzione degli alimenti attraverso un'attenzione nei confronti dello sviluppo sostenibile e della salute delle persone.
2. Sviluppare soluzioni ai problemi e alle sfide di oggi in modo globale, multidisciplinare e collaborativo.
3. Sostenere e rafforzare una rete di dinamiche istituzionali ed a livello planetario di professionisti in agronomia per meglio articolare delle risposte a problemi di grande complessità.
4. Fornire al grande pubblico un punto di vista chiaro e rigoroso sui principali problemi. L'impegno professionale dell'agronomo mira ad apportare delle soluzioni durature a beneficio della società e del mondo. L'agronomo del domani sarà così chiamato a svolgere un ruolo di primo piano sia sul piano tecnico che nell'elaborazione di politiche agricole, economiche e di vettori ambientali. È una sfida formidabile di cui tutti gli agronomi devono essere fieri.

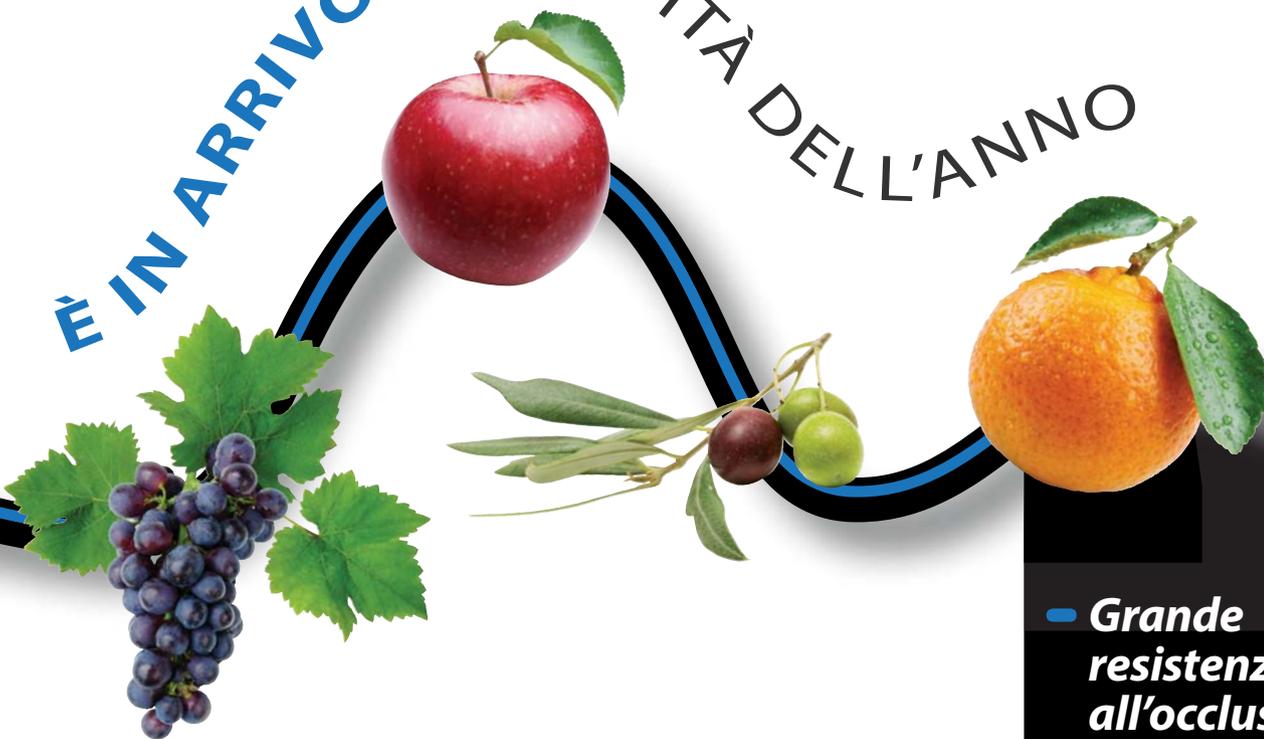
ALA GOCCIOLANTE AUTO-COMPENSANTE E CLASSICA

**TORO**<sup>®</sup>

# Blue Line<sup>TM</sup>

Permanently uniform

È IN ARRIVO LA NOVITÀ DELL'ANNO



**I.S.E. S.r.l.**

Via dell'Artigianato, 1/3  
00065 Fiano Romano (Roma), Italy  
Tel. (+39) 0765 40191  
Fax (+39) 0765 455386  
[www.toro-ag.it](http://www.toro-ag.it)

- **Grande resistenza all'occlusione**
- **Accuratezza superiore**
- **Durata imbattibile**

# IL TITOLO PROFESSIONALE DEL DOTTORE AGRONOMO E DEL DOTTORE FORESTALE: UN BRAND DA VALORIZZARE

Necessario che gli iscritti all'albo dei dottori agronomi e dei dottori forestali si qualifichino in ogni occasione con i titoli previsti dalla Legge

**Giancarlo Quaglia**

Consigliere CONAF, Coordinatore Dipartimento Ordinamento e Deontologia Professionale  
giancarlo.quaglia@conaf.it

Una delle lamentele ricorrenti di alcuni colleghi riguarda la scarsa percezione della nostra categoria nella società tant'è che spesso veniamo confusi con altri professionisti con la conseguenza che la nostra figura professionale viene dimenticata anche dai bandi della pubblica amministrazione. In campo commerciale quando un prodotto-servizio non viene percepito in maniera soddisfacente, viene meglio pubblicizzato tramite marchi o brand che definiscono la sua identità e siano capaci di diffonderne un'immagine codificata presso i consumatori utenti.

Anche se il paragone con il campo commerciale è improprio per un'attività professionale, l'analogia con i basilari principi della comunicazione rimane evidente. Non c'è uniformità di applicazione all'interno della nostra categoria di un codice narrativo semantico ossia un brand per proporsi in maniera univoca ai consumatori ed alla società. Questo è fonte di non poca confusione sul nostro ruolo professionale ma soprattutto sulla nostra identità. L'ampiezza delle nostre competenze e l'estrema variabilità dei settori di lavoro induce infatti molti dottori agronomi e dottori forestali a presentarsi con la propria specializzazione antepoendola al titolo facendo così perdere identità alla nostra categoria. Basti pensare al generico agronomo o forestale spesso

confuso con consulenti appartenenti ad altre categorie o addirittura a corpi di polizia, agli agronomi paesaggisti o persino paesaggisti agronomi, agli ingegneri agronomi alla ricerca di una globalizzazione poco pertinente al sistema Italia, ai fitoiatri e agli svariati consulenti nelle più

diverse branche applicative del sistema rurale ed ambientale. Per ragionare in maniera tecnica cerchiamo di definire un quadro normativo.

## Il titolo previsto dalla normativa

L'art 1 della L. 7 gennaio 1976 specifica che i titoli di Dottore Agronomo e di Dottore Forestale, al fine dell'esercizio delle attività di cui all'articolo 2, spettano a coloro che abbiano conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione e siano iscritti in un albo. L'art 10 del DPR 5 giugno 2001, n. 328 distingue i titoli professionali degli iscritti nella sezione B dell'Albo che all'attualità sono: a) Agronomo iunior e Forestale iunior; b) Biotecnologo agrario Sono questi pertanto i titoli che la legge assegna agli appartenenti al nostro Ordine.

## Pubblicità e diritti del consumatore

Il titolo rappresenta l'identità professionale dell'iscritto all'albo e deve sempre essere utilizzato correttamente e per intero al fine di fornire al consumatore un'adeguata informazione ed una corretta pubblicità. Tale garanzia rientra tra i diritti fondamentali del consumatore ai sensi art. 2 DLgs 06 settembre 2005, n. 206 meglio conosciuto come Codice del consumo.

L'art. 21 del Codice del Consumo considera: *“ingannevole una pratica commerciale che contiene informazioni non rispondenti al vero o, seppure di fatto corretta, in qualsiasi modo, anche nella sua presentazione complessiva, induce o è idonea ad indurre in errore il consumatore medio riguardo ad uno o più dei seguenti elementi e, in ogni caso, lo induce o è idonea a indurlo ad assumere una decisione di natura commerciale che non avrebbe altrimenti preso”*.

Tra gli elementi idonei a rendere ingannevole la forma pubblicitaria la norma cita:

f) la natura, le qualifiche e i diritti del professionista o del suo agente, quali l'identità, il patrimonio, le capacità, lo status, il riconoscimento, l'affiliazione o i collegamenti e i diritti di proprietà industriale, commerciale o intellettuale o i premi e i riconoscimenti.

In base all'art 4 punto d del DLgs 2 agosto 2007 n. 145 la pubblicità comparativa può essere ammessa solo se soddisfa la condizione di non ingenerare confusione sul

**prosegue a pag.40**



Giancarlo Quaglia

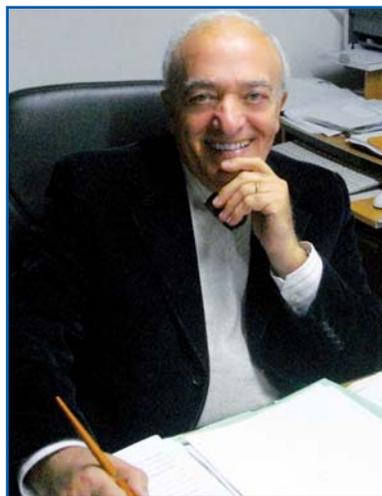
# I VALORI AGRICOLI MEDI 'RESISTONO' DOPO LE NOVITÀ NORMATIVE

Le prospettive dei V.A.M. e la sentenza n. 181 della C.C. del 18 giugno 2011

**Ottavio Tortora**

Dottore Agronomo - Ordine provinciale di Salerno  
otortora@libero.it

**C**ontinuano le pronunce giurisprudenziali e costituzionali relativamente al D.P.R. 327/01 e s.m.i. - La penultima in ordine di tempo è la sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10/6/2011 che ha abrogato i comma n. 2 e 3 dell'art. 40 relativamente all'applicazione dei Valori Agricoli Medi (V.A.M.) - Ma i V.A.M. non sono "andati in soffitta" e continuano ad avere una loro applicazione. I Valori Agricoli Medi (V.A.M.) introdotti con la Legge 865/71 hanno costituito il punto di riferimento normativo attraverso cui determinare l'indennità di esproprio per le aree non edificabili assimilando a queste ultime anche le aree a destinazione agricola. I V.A.M., che avevano ed hanno il difetto, di non tenere conto delle caratteristiche peculiari (intrinseche ed estrinseche) di uno specifico bene accomunando tutti nell'ambito di una regione agraria che comprende diversi Comuni che ancorchè omogenei dal punto di vista agricolo al momento della formazione del Catasto Terreni (anni '20) presentano il più delle volte condizioni assai diverse tra Comuni e nell'ambito dello stesso Comune. In numerosi casi è intervenuta la Suprema Corte di Cassazione e/o la Corte Costituzionale per dettare norme di indirizzo giurisprudenziali e di legittimità costituzionale. Si ricorda a tal uopo tra le tante, la sentenza della Suprema Corte a proposito dell'indennità relativa al "suolo" e "soprassuolo", la quale ha ricordato che secondo la giurisprudenza della Corte:



Ottavio Tortora

*"Nella determinazione dell'indennità di espropriazione di suoli agricoli non è consentita alcuna considerazione separata tra il valore del suolo e quello delle colture su di esso praticate (cd. soprassuolo) tenuto conto del fatto che il valore agricolo medio viene calcolato con riferimento ai tipi di coltura ef-*

*fettivamente praticato sicché non possono formare oggetto di separato ristoro le piantagioni esistenti sul fondo espropriato, essendo il criterio del valore tabellare, per la determinazione indennitaria dei suoli agricoli commisurato al principio dell'onnicomprendività, a differenza del sistema previgente, di cui all'art.43 della legge 2359 del 25 giugno 1865".* La sentenza si riferisce "all'alberata" e non ai "frutti pendenti" che sono concettualmente ed estimativamente cosa ben diversa e distinta. Sarebbe lungo l'elenco di tutte le pronunce giurisprudenziali in merito ai V.A.M. o più precisamente in relazione all'indennità da corrispondere in caso di esproprio di aree non edificabili. L'introduzione nella normativa del D.P.R. n. 327 del 8.6.2001, efficace dalla data del 30 giugno 2003, per le aree non edificabili aveva già timidamente introdotto, nella determinazione dell'indennità definitiva, il concetto di "valore agricolo" e non di "valore agricolo medio" che concettualmente sono diversi sia sotto il profilo economico sia estimativo. Successivamente al D.P.R. 327/01, diversi interventi normativi hanno variato l'originario testo, introducendo, tra l'altro, l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione, l'indennità spettante per le aree edificabili, e, penultima in ordine di tempo, la sentenza della Corte Costituzionale che ha reso oltremodo leggibile e chiaro, l'indennità spettante per le aree non edificabili. La sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2011, con la pronuncia di illegittimità dei commi 2 e 3 dell'articolo 40 del D.P.R. 327/01, in effetti non ha fatto altro che ribadire che per le aree non edificabili, comprese quindi quelle agricole, deve essere considerato il "valore agricolo" che in sintesi equivale al "valore venale" sia pure ricompreso nell'ambito di un territorio che urbanisticamente possiede una destinazione agricola. Infatti se per "valore venale" si intende il valore che un bene avrebbe in una libera contrattazione di compravendita, il "valore agricolo" è il valore che il bene avrebbe in rapporto alla sua condizione "agricola" ossia con tutta la sua ordinarietà e potenzialità colturale, con la sua conduzione, con le sue caratteristiche intrinseche ed estrinseche "tenendo conto delle colture effettivamente praticate sul fondo e del valore dei manufatti edilizi legittimamente realizzati, anche in relazione all'esercizio dell'azienda agricola, senza valutare



la possibile o l'effettiva utilizzazione diversa da quella agricola”, nella sostanza in relazione alla sua redditività.

Indubbiamente tale sentenza costituisce un notevolissimo passo avanti rispetto ai richiami della C.E.D.U. ed a ciò che è sancito dall'art. 1 del protocollo addizionale: «Ogni persona fisica o giuridica ha diritto al rispetto dei suoi beni. Nessuno può essere privato della sua proprietà se non per causa di utilità pubblica e nelle condizioni previste dalla legge e dai principi generali del diritto internazionale». Ci stiamo avviando verso ciò che statuiva la legge n. 2359 del 25 giugno 1865, la quale all'art. 39 molto semplicemente, equamente (ed anche molto giustamente) prevedeva che “al proprietario che viene privato della propria proprietà per causa di pubblica utilità è corrisposta un'indennità pari al valore che il bene avrebbe in una libera contrattazione di compravendita”. Qualche perplessità giuridico-estimativa indubbiamente si pone riguardo alle colture effettivamente praticate sul fondo ed al valore dei manufatti edilizi legittimamente realizzati, anche in relazione all'esercizio dell'azienda agricola, senza valutare la possibile o l'effettiva utilizzazione diversa da quella agricola. Con la sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2011, indubbiamente si dovrà intervenire anche normativamente (si pensi all'art. 45 comma 2c e 2d del DPR 327/01) per la parte che riguarda la cessione volontaria e nella quale il corrispettivo dell'atto di cessione, per un'area non edificabile, è determinato facendo ricorso all'art. 40 co. 3 (abrogato con la sentenza C.C. n. 181/2011).

Ciò che si desidera porre in evidenza con il presente lavoro è che con la sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2011, attualmente comunque i V.A.M. non sono stati assolutamente espunti dalla normativa espropriativa e continuano ad avere una loro applicazione. E ciò è indicato nel D.P.R. 327/01 e s.m.i. (D.L.vo 302/02, D.L.vo 330/04, Legge 244/07 art. 2 co. 89, Legge 111/11, D.L.vo 150/11 art. 37) oltre da quanto innanzi esposto, anche dalla corresponsione dell'indennità aggiuntiva - pari al V.A.M. - da corri-

spondere al proprietario coltivatore diretto, al fittavolo, al compartecipante o al mezzadro (ma la Legge 203/82 e s.m.i. non prevedeva che i contratti di mezzadria fossero oggetto di conversione entro l'anno 1989 e non ne potevano essere stipulati di nuovi perché non riconosciuti giuridicamente?).

## CONCLUSIONI

La sentenza della C.C. n.181 del 10/6/2011 attualmente non ha assolutamente “mandato in soffitta” i V.A.M. nella procedura espropriativa. È stato statuito che l'indennità da corrispondere per le aree non edificabili (quindi comprese anche quelle agricole) sia pari al “valore agricolo”. In ogni caso il legislatore con la sentenza della C.C. n. 181/2011, dovrebbe apportare i dovuti adeguamenti normativi onde evitare momenti di contenzioso che pongono in difficoltà gli operatori del settore, aumentano la conflittualità tra chi è destinatario di un procedimento espropriativo e, quasi sempre, la pubblica amministrazione. L'ultima pronuncia della Corte Costituzionale, in ordine di tempo, è stata la n. 338 del 22 dicembre 2011 riguardante la incostituzionalità del co. 7 dell'art. 37 inerente la riduzione dell'indennità di esproprio al valore indicato nell'ultima dichiarazione o denuncia presentata dall'espropriato ai fini dell'imposta comunale sugli immobili, per cui la Corte Costituzionale continua ad intervenire sulla materia. Le “sforbiciate” della Suprema Corte e della Corte Costituzionale di fatto stanno adeguando la nostra normativa alla corresponsione di un'indennità espropriativa che sia equa, giusta e corretta anche per evitare i continui richiami da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. La corresponsione di un “serio ristoro” e che sussista un ragionevole legame tra l'indennizzo e il valore venale del bene, come prescritto dalla Corte di Strasburgo, porrà i Dottori Agronomi e Dottori Forestali nella possibilità di esprimere al meglio le proprie conoscenze e competenze in materia estimativa evidenziando nel modo migliore il bagaglio professionale posseduto.

**IRRI  
PRO**

**3**

**FACILE  
INNOVATIVO  
POTENTE**

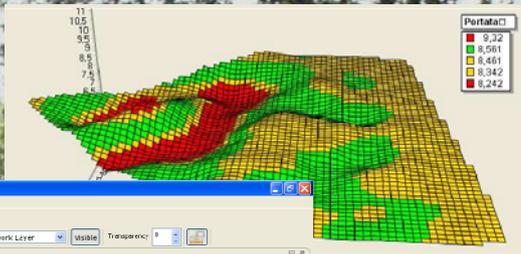
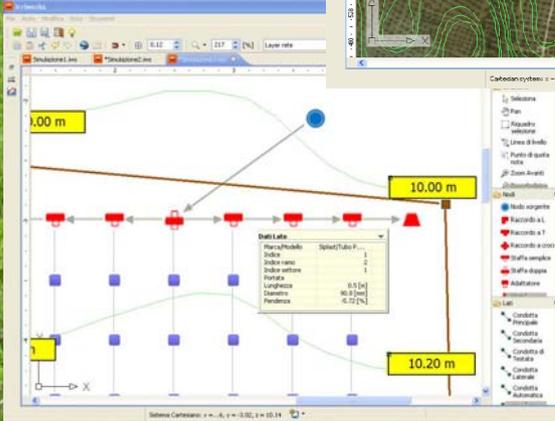
Il più avanzato software  
per la progettazione  
di impianti di irrigazione

irrigation design software

IrriPro  
possiede una  
tecnologia  
rivoluzionaria  
per il rilievo  
topografico

IrriPro fornisce  
con facilità il  
calcolo esatto  
della rete,  
grafici 2D e 3D  
e la distinta dei  
materiali

In IrriPro gli oggetti di un  
impianto di irrigazione, come  
erogatori e condotte,  
contengono caratteristiche  
idrauliche, geometriche e  
fisiche e il terreno possiede  
informazioni GIS ottenute  
tramite Google Maps



**DISTINTA MATERIALI**

Condotte

N°	Descr.	Materiale	Sp. [mm]	Di. [mm]				
1	Spina	Steel P.E. 20 75	75	75	75	75	75	75
2	Spina	Pipe P.E. 20 30	30	30	30	30	30	30
3	Spina	Spina	33	33	33	33	33	33

Raccordi

N°	Descr.	Materiale	Sp. [mm]	Di. [mm]				
1	Spina	Spina	75	75	75	75	75	75
2	Spina	Spina	30	30	30	30	30	30
3	Spina	Spina	33	33	33	33	33	33

Erogatori / Irrigatori

N°	Descr.	Materiale	Sp. [mm]	Di. [mm]				
1	Spina	Spina	75	75	75	75	75	75

[facebook.com/irriworksLTD](https://facebook.com/irriworksLTD)

**WWW.IRRIWORKS.COM**

[twitter.com/irriworks](https://twitter.com/irriworks)

Tel. +390916615625

Email [info@irriworks.com](mailto:info@irriworks.com)

[youtube.com/mspaolo73](https://youtube.com/mspaolo73)

irriworks

# CRONACA DAL POLLINO: IL DRAMMA DELLE POPOLAZIONI E AZIENDE AGRICOLE. L'IMPEGNO DEGLI AGRONOMI E FORESTALI

Il sisma dello scorso 26 ottobre, con epicentro Mormanno (Cs), rischia di compromettere la già precaria situazione socioeconomica e la vitalità del territorio

**Simone Valentini**

Dottore Forestale, Ordine di Cosenza

s.valentini@conafpec.it

L'area del Pollino da circa due anni è soggetta ad un'eccezionale attività sismica, che secondo i dati dell'INGV, a partire dall'autunno del 2010 ha fatto registrare oltre 2.200 scosse, di cui più di 20 sono state oltre il 3° grado della scala Richter e 7 con una intensità superiore ai 3.5 gradi; quest'ultime hanno avuto come epicentro in 6 casi su 7 il comune di Mormanno situato nella parte settentrionale della provincia di Cosenza e ricadente nel zona del massiccio del Pollino. La scossa più vigorosa che ha provocato i danni e i drammi, che sta vivendo soprattutto la popolazione di Mormanno, è stata quella dello scorso 26 ottobre, quando la popolazione del comune Alto Bruzio, alle ore 1.05, è stata svegliata da una scossa di magnitudo 5.0, con epicentro a circa 6.3 km di profondità, che ha fatto tremare la terra e le abitazioni per circa 15 interminabili secondi. Gli altri comuni colpiti e danneggiati dal sisma sono stati quelli limitrofi Mormanno, Laino Borgo e Laino Castello nel Cosentino e Rotonda in provincia di Potenza. Dopo che la popolazione è letteralmente fuggita di casa si sono verificate circa 9 scosse di assestamento non inferiori a 2.4 gradi Richter, che hanno continuato a terro-

rizzare la popolazione fino alle prime luci del mattino.

Anche se la zona è caratterizzata da un sistema agricolo, agro-alimentare e forestale, di tipo montano e marginale non mancano cultivar autoctone e prodotti locali tipici di pregio, come la lenticchia di Mor-

manno, il fagiolo bianco di Rotonda DOP, la melanzana Rossa di Rotonda DOP, il Gaglioppo rosso e altri vitigni meno diffusi come la "Iovina" e il "Cannamele", diverse varietà autoctone di fico, come lo "zucculiello" e il "paradiso" e di melo come la "croccantina", la "limoncella", la "rosa" e la "verticchia" ed una particolare cultivar di olivo adatta ad essere coltivata anche in alta quota, la "tondina frantoiana". Il sisma di fine ottobre, insieme alle condizioni socio-economiche della zona e alla crisi economica nazionale, rischia di compromettere seriamente la vitalità dell'area. Un terremoto che forse è stato un pò sottovalutato dalle istituzioni nazionali, infatti non è stato concesso lo stato di calamità, almeno nelle prime settimane. Nel solo comune di Mormanno su 3.249 residenti, le abitazioni dichiarate non abitabili sono state 161, le persone sfollate 114, inoltre l'ufficio postale e l'ospedale civile sono stati chiusi perché seriamente danneggiati. Anche il patrimonio artistico e culturale di Mormanno ha subito delle serie ferite, nel centro storico i principali danni, si sono verificati soprattutto sugli edifici dei quartieri Costa e San Michele, a causa della caduta e spostamenti di tegole, rottura dei comignoli, crepe passanti nei muri esterni ed interni e distacco dei solai. Sono risultate inagibili 8 chiese su 10, tra cui la storica Cattedrale di Santa Maria del Colle, progettata da uno dei caposcuola del barocco napoletano, Francesco Normando, che ha subito lesioni diffuse su tutte le navate ed è stata dichiarata zona rossa Piazza Umberto I il principale punto di aggregazione sociale del Comune. E Nei giorni successivi si è unito il problema del dissesto idrogeologico, di cui la zona non ne è nuova, ma il sisma e le precipitazioni intense di quei giorni, hanno provocato eventi franosi per crollo, diversi dalle più classiche frane per scorrimento.

Dopo il clamore mediatico dei primi giorni dopo successivi al sisma, la popolazione del Pollino è stata lasciata quasi da sola, seppur con danni ingenti non era stato dichiarato né lo stato di calamità naturale e né quello di emergenza;



Simone Valentini

Foto 1: Danno su facciata esterna cantina in Località Carrosa di Mormanno



e non ci sono state forme di solidarietà da parte della Nazione, come avvenuto in altri casi recenti. Non abbiamo avuto manifestazioni di solidarietà ufficiale, e nessun membro del “Governo dei tecnici” ci ha fatto visita. Intanto la popolazione continua ad andare avanti contando sulle proprie forze e sulla solidarietà locale, che caratterizza la gente calabrese e lucana, mantenendo la fierezza e la dignità. Le popolazioni e le istituzioni locali hanno reagito con impegno e maturità; con la paura che i nostri territori ed i nostri drammi sarebbero caduti nel dimenticatoio e nel disinteresse più totale, per evitare gli errori che sono stati commessi durante il terremoto dell’Irpinia, non ci siamo pianti a dosso, ma abbiamo reagito con grande determinazione. A Mormanno è nato un Comitato Civico Cittadino chiamato “Noi Non Ci Arrendiamo al Terremoto”, di cui ne faccio parte attivamente, che in pochi giorni ha organizzato una raccolta firme affinché venisse dichiarato lo Stato di Calamità, raccogliendone circa 1500 e tramite sistemi di comunicazione moderna, per garantire una rapida diffusione delle informazioni, ha aperto una pagina facebook.

## STATO DI EMERGENZA

Finalmente il Pollino, dopo giorni di intenso lavoro sia da parte degli amministratori locali e regionali, dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile e del Comitato, ha ottenuto lo Stato di Emergenza, che ha stabilito lo stanziamento da parte Governo italiano di una prima quota di finanziamenti pari a 10 milioni

di euro. Nelle contrade dei comuni coinvolti si sono verificati danni anche a fabbricati rurali ed alle abitazione degli imprenditori agricoli, fortunatamente non si sono verificati crolli, ma in molti casi le abitazioni essendo anche edifici storici, restaurati ma non costruiti dal principio con criteri antisismici, hanno subito lesioni apprezzabili, che hanno provocato lo sgombero di diverse famiglie, compromettendo ancor di più la precaria e marginale situazione di molti agricoltori del Pollino. In questi giorni, anche in segno di solidarietà, verso le famiglie colpite, a nome della nostra categoria professionale, insieme con un collega agronomo, ho visitato personalmente tre aziende, le cui famiglie sono state sgomberate. La prima a Mormanno, che produce soprattutto grano, diversi ortaggi (broccoli, peperoni e melanzane), fagioli, con un vigneto e qualche capo di ovini e un bosco ceduo a cerro, ha subito danni soprattutto all’abitazione civile, al deposito ed alla cantina (foto 1). Sempre a Mormanno, siamo stati in un’altra azienda agricola composta da un vigneto e da un frutteto misto, ha subito gravissime lesioni, una tipica dimora rurale con pochissimi comfort e che a prima vista ricorda il passato agricolo. Infine la terza azienda visitata è sita nel comune di Rotonda, in questo caso l’azienda (che produce: fagioli, ortaggi e angurie), ha riportato lievi danni al capannone, ma gravi danni all’abitazione restaurata di recente a seguito del terremoto del 1980, in questo caso la famiglia è stata collocata in un piazzale di fronte l’abitazione, nelle tende della Protezione Civile della Basilicata (foto 2).

Nella fase post-terremoto, l’operato degli agronomi e dei forestali, sarà fondamentale, soprattutto per il ripristino del patrimonio storico-rurale, che rappresenta una parte fondamentale dell’identità culturale del Pollino e con azioni di prevenzione del dissesto “a monte”, tramite la progettazione di opere di sistemazioni idrauliche agro-forestali ed una gestione forestale razionale e sostenibile, più puntuale ed aderente ai nuovi obiettivi delle politiche di difesa del suolo e del territorio.



Foto 2: Tende dove risiede la famiglia sfollata di Piano Incoronata di Rotonda

## **APPROVATO DAL CONSIGLIO DOPO IL VAGLIO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA IL REGOLAMENTO PER I CONSIGLI DI DISCIPLINA TERRITORIALI COSÌ COME PREVISTO DALL'ART. 8 DEL DPR 137/2012**

Nella seduta di Consiglio del 21 novembre, è stato definitivamente approvato il regolamento che norma le modalità di formazione e gestione dei Consigli di disciplina territoriali. Il regolamento, previsto dall'art.8 del DPR 137/2012, è stato, in massima parte, condiviso con le altre professioni dell'area tecnica (PAT) e contiene i criteri e le modalità di nomina dei Consigli di disciplina afferenti a ciascun ordine territoriale e le modalità per la costituzione dei Collegi (gli organi effettivi di funzionamento del Consiglio di disciplina). Tra le norme di rilievo si segnala la sua applicazione a decorrere dall'insediamento dei nuovi consigli territoriali, la presenza dei rappresentati delle sezioni A e B dell'albo, la possibilità di designare soggetti non iscritti all'Albo e, ove possibile, il rispetto della rappresentanza di genere nella nomina dei Consigli di disciplina. Il regolamento sarà pubblicato nel bollettino ufficiale e sul sito del Ministero della Giustizia, successivamente sul portale del CONAF. La pubblicazione sul sito del Ministero costituisce la data di entrata in vigore del Regolamento.

## **INNOVAZIONE IN AMBITO FORESTALE: SIGLATA CONVENZIONE CONAF-UNIF**

Attività di formazione a disposizione dei professionisti per gestire il patrimonio forestale italiano. È stata siglata nelle settimane scorse a Roma una convenzione fra il CONAF e l'Unif, Unione nazionale per l'innovazione scientifica forestale. La firma dei presidenti CONAF Andrea Sisti e Unif Sanzio Baldini è avvenuta in occasione dell'Assemblea dei presidenti degli ordini provinciali. Il futuro dell'ambiente forestale italiano è al centro dell'accordo.

## **CONVENZIONE CONAF-ESRI ITALIA PER LICENZE SOFTWARE ARCGIS**

Il presidente CONAF Andrea Sisti ha comunicato (circolare n. 56/2012) la sottoscrizione di una convenzione con ESRI Italia Spa per la fornitura a prezzi agevolati agli iscritti, di licenze software ArcGIS for desktop basic e pacchetti comprendenti alcune estensioni e corsi di formazione di base per l'uso di tale software al fine di consentire lo svolgimento delle attività professionali di competenza. Info e convenzione al link: <http://www.conaf.it/circolare-n-562012>

## **ACCORDO CONAF-VERDE EDITORIALE PER GLI ISCRITTI ALL'ORDINE**

Il CONAF e la casa editrice Il Verde Editoriale hanno rinnovato la convenzione per gli iscritti all'Ordine, per l'abbonamento alla rivista ACER e al suo allegato acerQuality (AQ), a prezzo promozionale: ACER + AQ (6 numeri all'anno) euro 45 (anziché euro 73).

## **CONCORSO FOTOGRAFICO CONAF, IL BANDO È ONLINE**

Pubblicato sul sito del CONAF il bando del concorso fotografico con l'obiettivo di realizzare un archivio fotografico. Il concorso è rivolto a tutti gli iscritti all'Ordine, agli studenti universitari, ai fotografi professionisti o amatoriali ed è finalizzato alla creazione di un archivio fotografico da utilizzare per la rivista e per le attività di comunicazione manifesti, brochure, ecc. La scadenza è il 26 gennaio 2013. Il bando su <http://www.conaf.it/bando-concorso-fotografico-conaf>

## **I DATI DEI CONTROLLI 2012 PER IL TRENTENNALE DEI NAC DI ROMA**

Per il suo 30ennale, il Comando Carabinieri Politiche Agricole, a Roma, ha presentato i dati dell'attività operativa del 2012 (gen-ott), alla presenza del Comandante dei Nac Colonnello Maurizio Delli Santi, del Presidente dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria, Tiziano Zigiotto e del Presidente del Consiglio Nazionale Anticontraffazione, Avvocato Daniela Mainini. In rappresentanza del CONAF il consigliere segretario Riccardo Pisanti. Ai risultati delle operazioni dei primi 10 mesi del 2012 si aggiunge l'attività degli ultimi due anni: controllate oltre 3mila imprese, sequestri per oltre 19mila tonnellate di prodotti agroalimentari irregolari e intercettati oltre 25 milioni di euro di illeciti finanziamenti comunitari. Con i sequestri, infine, sono stati recuperati beni e conti correnti per oltre 300 milioni di euro.

## IL CONAF HA PARTECIPATO A TRENTO AL PRIMO FESTIVAL DELLE PROFESSIONI

I professionisti se li conosci non li eviti. Tutt'altro. Ma servono professioni moderne, che siano in grado di trasmettere serietà del servizio reso. I professionisti in Italia sono 2 milioni e producono il 15,1% del prodotto interno lordo nazionale. È in sintesi ciò che è emerso dal Festival delle Professioni che si è svolto a Trento e che ha visto la partecipazione del CONAF; organizzato dal Gi.Pro (Giovani Professionisti della provincia di Trento), con la collaborazione dell'Ordine provinciale dei dottori agronomi e dottori forestali di Trento. «Gli Ordini e Albi professionali – commenta il presidente CONAF Andrea Sisti – garantiscano lo svolgimento deontologicamente corretto di una professione, sono una tutela per il cittadino consumatore-imprenditore o professionista; non va dimenticato». La vicepresidente Rosanna Zari ha inoltre fatto una panoramica sulla rappresentanza delle professioni nei vari stati membri dell'UE con confronti con il nostro sistema ordinistico.

## IL CONAF AL RIPOFOR 2012

Marcellina Bertolinelli, Coordinatore del Dipartimento Formazione permanente del CONAF ha partecipato alla 3° assemblea nazionale della Confederazione delle associazioni universitarie degli studenti forestali (Ausf Italia), ad Auronzo di Cadore nelle Dolomiti bellunesi con partecipanti da tutta Italia. L'evento intitolato "RiPoFOR 2012 – Rischi e Potenzialità di un territorio: giovani idee forestali" ha avuto come filo conduttore l'attualissimo tema del rischio idrogeologico nel territorio montano.

## AL SALONE DEL GUSTO, L'EVENTO HUMUS

All'interno del "Monferrato Circus", al Salone del Gusto di Torino, si è svolto l'evento "*Humus 2012: perché possa la terra sfamare ancora il seme dell'uomo*", intervista-tavola rotonda con Antonio Saltini, ottimamente stimolato dalle domande di Salvatore Giannella. L'incontro è stato dedicato al tema della disponibilità alimentare e del ruolo di rilievo dell'agronomia nel garantire il cibo necessario agli abitanti del pianeta. È emerso l'anticonformismo e lo stile di Antonio Saltini che ha denunciato il rischio di non riuscire a sfamare il pianeta tra poche decine di anni quando, secondo tutte le statistiche, la terra sarà abitata da 9 miliardi di persone, trattando anche il tema degli Ogm. Fra gli interventi quello della vicepresidente CONAF Rosanna Zari, che ha ribadito l'importanza del progresso tecnico a supporto del settore agricolo nella soluzione alla difficili problematiche evidenziate nel corso dell'incontro (ai vari livelli territoriali: nazionale, comunitario e mondiale) e del vicepresidente della Federazione interregionale piemontese e valdostana (nonché presidente dell'Ordine di Alessandria Maurizio Zailo).

continua da pag. 33

mercato tra i professionisti con l'utilizzo di denominazioni improprie o altri segni distintivi. L'utilizzo di titoli o specializzazioni di fantasia avulse dal titolo previsto dalla legge, o peggio, mutate da altre categorie professionali, viene pertanto a costituire una forma di pubblicità ingannevole.

### Aspetto deontologico

Il fregiarsi di titoli diversi da quelli attribuiti dalla legge, qualora considerata ingannevole in base al codice del consumo, ha anche rilevanza deontologica e può costituire illecito disciplinare a prescindere dal fatto commerciale. L'art. 24 del Codice Deontologico dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali consente invero la pubblicità ai sensi dell'art. 2 del DL 4 luglio 2006 n. 223 convertito con L 4 agosto 2006 n. 248 ma, nel contempo, prescrive che essa non può essere "autoreferenziale, laudativa, enfaticamente, denigratoria, suggestiva, ingannevole né determinare condizioni di accaparramento".

In conclusione spetta a tutti gli Iscritti presentarsi in termini corretti utilizzando il titolo professionale per avere il giusto riconoscimento e la visibilità dell'intera Categoria. Il Consiglio nazionale ha provveduto a compendiare gli aspetti di utilizzo del titolo in una circolare a tutti gli Ordini. La circolare n. 6 del 2011 concludeva "raccomandando a tutti gli iscritti di qualificarsi sempre nel modo attribuito dalla legge, fregiandosi dei titoli riconosciuti conformemente alle regole della deontologia professionale ed all'indipendenza, alla dignità ed all'onore della professione."

Per questo rimane, oltre che opportuno, anche necessario che gli iscritti all'albo dei dottori agronomi e dei dottori forestali si qualificano in ogni occasione con i titoli previsti dalla legge che, in quanto tali, definiscono in maniera esclusiva ed inequivocabile l'appartenenza all'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali, nonché l'attribuzione delle relative competenze professionali.

Giancarlo Quaglia

## DL CRESCITA BIS E LEGGE DI STABILITÀ, COSÌ MONTI IMPEGNA I DUE RAMI DEL PARLAMENTO

### Carlo Pedata

Redazione AF, Dottore Agronomo e Dottore Forestale  
c.pedata@retionline.it

Con il DL Crescita bis l'Agenda per la crescita sostenibile del Governo compie un passo in avanti. Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, attualmente al vaglio della 10ª Commissione del Senato, contiene disposizioni per incentivare lo sviluppo e l'innovazione.

In sintesi, alcune novità introdotte dal Decreto.

Nasce il documento digitale unificato, un documento elettronico valido anche come tessera sanitaria, cui si accompagnano il fascicolo sanitario elettronico e le ricette digitali. Novità anche per scuola e università: dal prossimo anno sarà possibile utilizzare, anche in via esclusiva, libri di testo digitali; gli Atenei dovranno, invece, dotarsi del fascicolo elettronico dello studente che consentirà di informatizzare la carriera universitaria dei loro iscritti.

Per incentivare l'utilizzo di moneta elettronica si introduce l'obbligo per le amministrazioni di accettare pagamenti elettronici, indipendentemente dall'importo della transazione. Tutti gli altri soggetti saranno tenuti ad accettare pagamenti con carte di debito (come ad esempio il Bancomat), in considerazione degli importi minimi stabiliti dal Ministero dello sviluppo economico e dal Ministero delle finanze.

Scatta poi l'obbligo per la Pubblica amministrazione di utilizzare la PEC e di pubblicare in rete i dati in formato aperto e riutilizzabile. Viene introdotto anche l'obbligo per le imprese individuali che si iscrivono al Registro delle imprese, o all'Albo delle imprese artigiane, di dotarsi di un proprio indirizzo PEC; le imprese individuali già attive saranno invece tenute a depositare il proprio indirizzo PEC entro il 31 dicembre 2013. Inoltre, per favorire lo scambio di documenti in modalità telematica tra la pubblica amministrazione, le imprese e i professionisti, è istituito, presso il Ministero dello sviluppo economico, l'elenco denominato Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata (INI-PEC) delle imprese e dei professionisti, realizzato a partire dagli elenchi di indirizzi PEC costituiti presso il Registro delle imprese e degli ordini o collegi professionali. Il Ministero dello sviluppo economico disciplinerà, con proprio regolamento, le relative modalità di accesso e di aggiornamento, nonché le modalità con cui gli ordini e i collegi professionali comunicheranno all'Indice nazionale gli indirizzi PEC dei professionisti di propria competenza.

Sul fronte degli investimenti sono 200 milioni di euro gli incentivi stanziati in favore delle start-up innovative. Inoltre, per ridurre il digital divide viene integrato il piano per la banda larga e ultralarga.

Il provvedimento prevede anche l'introduzione di misure a sostegno delle infrastrutture, tra le quali un credito di imposta al 50% per la realizzazione di opere strategiche e una proroga al "Progetto carbone pulito" della Carbosulcis. La possibilità di realizzare un intervento di elevata valenza tecnologica ed industriale in ambito europeo permetterà di sperimentare la filiera corta mineraria - centrale termoelettrica - impianto di cattura e stoccaggio della CO<sup>2</sup> con l'utilizzo di carbone di basso rango, un modello di sistema di gestione energetica che potrà essere replicato in situazioni analoghe con rilevanti implicazioni commerciali.

La Camera è invece impegnata nell'esame della Legge di Stabilità, sulla cui approvazione il Governo ha posto la questione di fiducia.

Il testo è stato oggetto di stralcio in base al parere preventivo della V Commissione, tra le norme stralciate quella che attribuiva al Ministero delle politiche agricole la vigilanza sull'Ordine degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, sull'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali e sull'Ordine dei Periti Agrari e dei Periti Agrari laureati.

Tale stralcio si è trasformato in un disegno di legge assegnato alla Commissione Giustizia, la quale non ha ancora calendarizzato l'esame del provvedimento.



CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ PER QUESTA RIVISTA

[www.agicom.it](http://www.agicom.it)

# AGRONOMI E FORESTALI PROTAGONISTI DELLO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO

Intervista a Antonio Rendina, presidente dell'Ordine di Potenza

**Lorenzo Benocci**

Redazione AF - Dottore Agronomo e Dottore Forestale  
lorenzo.benocci@conaf.it

## Presidente Rendina, quali sono le opportunità per un professionista in provincia di Potenza?

Ci troviamo ad operare in un territorio dinamico ed intraprendente, caratterizzato da una vivacità imprenditoriale capace di esaltare il settore agro-alimentare e di imporre all'attenzione nazionale ed internazionale con produzioni di eccellenza, tra cui spiccano i vini (Aglianico del Vulture DOC e DOCG, Terre dell'Alta Val d'Agri DOC, Grotino di Roccanova DOC e Basilicata IGT), i formaggi (Pecorino di Filiano DOP, Canestrato di Moliterno IGP), i Fagioli di Sarconi IGP, i Fagioli Bianchi di Rotonda DOP, il Peperone di Senise IGP, l'olio Extravergine di oliva "Vulture" DOP, la Melanzana Rossa di Rotonda DOP. Al tempo stesso, altrettanto intensa è l'attività di pianificazione del territorio finalizzata ad un'adeguata e programmata tutela del patrimonio forestale ed alla realizzazione di opere capaci di prevenire e attenuare fenomeni di dissesto idrogeologico. Recentemente, in linea con i tempi e con le esigenze eco-ambientali, si è registrato un forte impulso in materia di energie rinnovabili, con realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici sia da parte di enti pubblici che di privati. Si evince, quindi, un'apprezzabile domanda di prestazioni inerenti la nostra professione, che vede coinvolti i dottori agronomi ed i dottori forestali direttamente come liberi professionisti o in qualità di funzionari della pubblica amministrazione.

## E quali le criticità principali con cui fare i conti nello svolgimento quotidiano dell'attività?

Di certo, bisogna evidenziare che non tutti gli iscritti, purtroppo, trovano facilmente lavoro, soprattutto se si tratta di giovani colleghi in periodo, peraltro, in cui la profonda crisi

economica si riflette, negativamente ed inevitabilmente, anche nel nostro settore. Oltretutto, operiamo in un territorio alquanto eterogeneo riguardo ad orografia, vocazione agro-forestale e servizi, per cui vi sono, chiaramente, zone diverse che offrono opportunità differenti.



Antonio Rendina

## Ed i rapporti con le pubbliche amministrazioni?

In merito a questo aspetto molto è stato fatto, ma tanto è, ancora, da fare perché non sempre veniamo coinvolti e tenuti in debita considerazione. L'azione svolta quotidianamente, di concerto con l'ODAF di Matera e con gli altri Ordini e Collegi dell'area tecnica, è orientata e finalizzata all'istituzione di tavoli tecnici di confronto con la pubblica amministrazione al fine di programmare in modo sinergico e condiviso interventi funzionali ed efficienti, basati su una logica di multidisciplinarietà. Ritengo che ci siano tutti i presupposti affinché, questa sinergia d'azione tra pubblica amministrazione e professionisti, possa consolidarsi in maniera sempre più proficua al fine di perseguire obiettivi funzionali non solo alle esigenze di entrambi, ma dell'intera collettività.

## Per concludere, qual è lo stato di salute del suo Ordine?

Vi è la consapevolezza di un grande potenziale e la certezza che, continuando a lavorare con professionalità e deontologica responsabilità, i dottori agronomi ed i dottori forestali riusciranno a conquistare sempre più rappresentatività e ad costituire punto di riferimento per un'attività che ha, ed avrà sempre più, una forte valenza socio-economica. Con 454 iscritti, numero piuttosto considerevole, favorito, sicuramente, dalla presenza, a partire dagli anni ottanta, della Facoltà di Agraria, attualmente Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali, ritengo che, in virtù anche di un valido ed adeguato stato organizzativo raggiunto, l'ODAF di Potenza si trova in un buono stato di salute ed in condizioni tali da poter affrontare, senza grossi traumi, le sfide del futuro e le innovazioni imposte dalla riforma delle professioni.

### ORDINE DI POTENZA IN NUMERI

Numero iscritti: 454  
Uomini: 310  
Donne: 144  
Dottori Agronomi: 250  
Dottori Forestali: 198  
Agronomi Junior: 4  
Forestali Junior: 2  
Numero iscritti dieci anni fa: 255  
Numero iscritti cinque anni fa: 435

## ORDINE DI MODENA

### BIOENERGIE E PAESAGGIO IN DUE SEMINARI

Si è svolto a Modena un seminario tecnico curato dall'Ordine di Modena dal titolo **“Bioenergie: opportunità, economia e normativa”**. Il seminario ha trattato in particolare dell'energia elettrica e termica prodotta da Biogas di origine zootecnica e da biomasse forestali in un contesto di sostenibilità ambientale ed economica. I relatori - fra cui il CONAF - hanno svolto relazioni di alto livello tecnico-scientifico che hanno coinvolto il pubblico intervenuto costituito da nostri colleghi e da altri professionisti di diversa estrazione. Sempre a Modena, negli stessi giorni, si è svolto il seminario **“Il paesaggio tra tecnica e società”** organizzato dall'Ordine modenese, in collaborazione con gli Ordini di Reggio Emilia e Parma, con il patrocinio della Federazione Regionale. Il seminario ha avuto la gradita presenza della vicepresidente del Conaf Rosanna Zari. Di alto valore scientifico le relazioni.

**Andrea Di Paolo**  
a.dipaolo@libero.it

## ORDINE DI REGGIO CALABRIA

### L'AGRONOMO ANNA IRENE DE LUCA VINCE BANDO MINISTERIALE “FUTURO IN RICERCA 2012”

Il dottore agronomo Anna Irene De Luca, iscritta all'Ordine provinciale di Reggio Calabria, attualmente assegnista di ricerca nel settore dell'Economia e Politica Agraria presso la Facoltà di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, ha vinto il bando Ministeriale "Futuro in Ricerca 2012" con il progetto dal titolo **“Metodologie multidisciplinari ed innovative per la gestione sostenibile dei sistemi agrari”**, finanziato dal MIUR per oltre 900mila euro. Il presidente dell'Ordine di Reggio Calabria, Stefano Poeta, anche a nome del Consiglio provinciale, formula alla collega Anna Irene «i più alti sentimenti di stima per l'importante risultato conseguito, che attesta, ancora una volta, il valore delle professionalità e le “eccellenze” formate nei diversi campi dalla nostra Facoltà di Agraria».

**L.B.**  
redazioneaf@conaf.it

## ORDINE DI TARANTO

### INQUINAMENTO A TARANTO: I PROFESSIONISTI A LAVORO PER TUTELA SALUTE E AMBIENTE

A difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini. Con questo obiettivo i professionisti di Taranto si sono riuniti dando vita all'Osservatorio Jonico delle professioni, che comprende tutti gli ordini professionali provinciali della città pugliese. «L'obiettivo - spiega il presidente Raimondo Lanzo - ha lo scopo di diffondere la cultura della difesa dell'ambiente e della qualità della vita, promuovendo una migliore organizzazione sociale ed una modifica dei comportamenti individuali e collettivi attraverso la condivisione e la collaborazione interdisciplinare tra professionisti di Ordini differenti».

**L.B.**  
redazioneaf@conaf.it

## FEDERAZIONE DELLA LOMBARDIA

### FEDERAZIONE LOMBARDA PER L'AGRICOLTURA DI MONTAGNA

La Federazione, riprendendo i risultati del recente convegno **“La zootecnia da latte di montagna”**, tenutosi a Morbegno (SO), ha ribadito il proprio impegno a sostegno dell'agricoltura montana. Per FODAF la valenza di quest'ultima non va ricercata solo nel valore economico della produzione, ma anche in aspetti sociali e ambientali. **“Per questo i nostri iscritti - ha affermato il presidente Giorgio Buizza - incentivano le imprese ad accedere ai programmi agroambientali del Psr, quale la misura 214 L, che finanzia il mantenimento degli alpeggi e della loro biodiversità”**.

**Luigi Pisoni**  
info@agribusiness.it

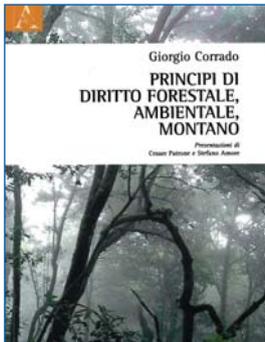
## FEDERAZIONE TOSCANA

### MALTEMPO: BASTA CONTA DEI DANNI, SERVE LA PREVENZIONE

**«È ora di dire basta con la conta dei danni e cominciare seriamente a lavorare per la prevenzione di simili disastri»**. Così Monica Coletta, presidente della Federazione toscana commentando frane, smottamenti e allagamenti che il 12 novembre hanno interessato tutta la regione con particolare intensità nelle zone di Grosseto e Massa. **«Il maltempo di questi giorni dimostra come sia diventato indispensabile quello che come professionisti dell'ambiente chiediamo da anni - ha spiegato il presidente Coletta - C'è bisogno di un'attenta progettazione di opere di sistemazione idraulica e il potenziamento dell'attività di bonifica dei terreni anche con l'aiuto dei privati, è indispensabile reperire le risorse prima, e monitorare costantemente lo stato di salute del territorio»**.

**Susanna Danisi**  
susanna.danisi@tiscali.it

Antonio Brunori

Redazione AF, Dottore Agronomo e Dottore Forestale  
redazioneaf@conaf.it

## PRINCIPI DI DIRITTO FORESTALE, AMBIENTALE, MONTANO

L'autore, cultore della materia per esperienza accademica e lavorativa, fa una sintesi della normativa che negli anni nel settore forestale, ambientale e montano che negli anni è divenuta sempre più complessa e appesantita. I temi della salvaguardia ambientale e forestale e della valorizzazione dei territori montani sono trattati in relazione alle Convenzioni internazionali e agli interventi normativi dell'Unione europea. Nell'analisi delle evoluzioni giuridiche del vincolo idrogeologico e paesaggistico, della difesa del suolo e dell'acqua, dei parchi nazionali e dell'impatto ambientale, della conservazione della fauna e dell'attività venatoria, l'autore tiene conto di diversi fattori tra cui anche quelli storici e sociali. Le prefazioni del libro sono di Cesare Patrone e Stefano Amore.

**Autore:** Giorgio Corrado

**Editore:** Aracne editrice S.r.l.

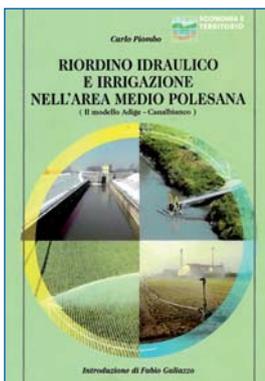
via Raffaele Garofalo, 133/A-B - 00173 Roma - Fax 06.93781065

info@aracneeditrice.it - www.aracneeditrice.it

**Anno:** 2012

**Pagine:** 228 pp. 17 x 24 cm

**Prezzo:** 14,00 euro



## RIORDINO IDRAULICO E IRRIGAZIONE NELL'AREA MEDIO-POLESANA

La breve pubblicazione descrive la storia della bonifica e del modello Adige-Canalbianco. La bonifica affonda le radici nel '500 durante il dominio della Serenissima. Partendo da questo dato storico sono descritte tutte le fasi del riordino con dovizia di dati e numerose fotografie. Un importante esempio di lavori di bonifica e riordino idraulico utile da esportare in altri contesti.

**Autore:** Carlo Piombo

**Editore:** Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo

Piazza G. Garibaldi, 8 - 45100 Rovigo - Tel. 0425.426911 - Fax 0425.271

protocollo@adigepo.it - www.adigepo.it

**Anno:** 2011

**Pagine:** 86 pp. 14,5 x 21 cm



## AMBIENTE E TRADIZIONI FRA BOSCHI E POPOLAZIONI (1950-2000)

I due autori, fortemente coinvolti nella gestione dell'ambiente lucano per esperienza vissuta e trascorsi professionali - in tempi e condizioni diverse -, forniscono una immagine dinamica dell'evoluzione del rapporto tra uomo e territorio avvenuta in Basilicata dal 1950 ad oggi. Gli argomenti di carattere tecnico, economico e sociale sono integrati con aneddoti e fatti che arricchiscono l'analisi e la visione di un mondo forestale profondamente trasformato, rendendo la lettura piacevole e, all'occhio esperto, profonda e arricchente di contenuti utili anche alla professione attuale.

**Autore:** Giulio Cocca - Carmine Cocca

**Editore:** Edizioni Giuseppe Laterza

Via Suppa, 16 - Bari - Tel. 080.5237936 - Fax 080.5237360

giuseppe.laterza@infinito.it - www.giuseppelaterza.it

**Anno:** 2010

**Pagine:** 190 pp. 14,5 x 21 cm

Dott. Agr. **ANDREA SISTI** - Presidente  
 vicepresidente@confaf.it  
 Dott. Agr. **ROSANNA ZARI** - Vice Presidente  
 segretario@confaf.it  
 Dott. Agr. **RICCARDO PISANTI** - Segretario  
 enrico.antignati@confaf.it  
 Dott. Agr. **ENRICO ANTIGNATI**  
 marcellina.bertolinelli@confaf.it  
 Dott. Agr. **MARCELLINA BERTOLINELLI**  
 giuseppina.bisogno@confaf.it  
 Agr. Iunior **GIUSEPPINA BISOGNO**  
 mattia.busti@confaf.it  
 Dott. For. **MATTIA BUSTI**  
 giovanni.chiofalo@confaf.it  
 Dott. Agr. **GIOVANNI CHIOFALO**

Dott. Agr. **COSIMO CORETTI**  
 giuliano.dantonio@confaf.it  
 Dott. Agr. **GIULIANO D'ANTONIO**  
 alberto.giuliani@confaf.it  
 Dott. Agr. **ALBERTO GIULIANI**  
 gianni.guizzardi@confaf.it  
 Dott. Agr. **GIANNI GUIZZARDI**  
 graziano.martello@confaf.it  
 Dott. For. **GRAZIANO MARTELLO**  
 fabio.palmeri@confaf.it  
 Dott. For. **FABIO PALMERI**  
 giancarlo.quaglia@confaf.it  
 Dott. For. **GIANCARLO QUAGLIA**

**Federazioni Regionali**

**ABRUZZO** Presidente: DI PARDO Mario  
 info@agronomichieti.it - protocollo.odaf.abruzzo@confafpec.it  
**BASILICATA** Presidente: COCCA Carmine  
 protocollo.odaf.basilicata@confafpec.it - presidenza@agronomimatera.com  
**CALABRIA** Presidente: POETA Stefano - ordagrfor.rc@tiscalinet.it  
**CAMPANIA** Presidente : CICCARELLI Emilio  
 www.agronomi-forestali.org - fedagronomicampania@libero.it  
**EMILIA ROMAGNA** Presidente: PIVA Claudio  
 segreteriafederazione@agronomiforestali-er.it - www.agronomiforestali-er.it  
**FRIULI - VENEZIA GIULIA** Presidente: DE MEZZO Antonio  
 segreteria@agronomiforestali.fvg.it - www.agronomiforestali.fvg.it  
**LAZIO** Presidente: ERCOLINO Michelino - info@agronomiroma.it  
**LIGURIA** Presidente: DIAMANTI Sabrina  
 agroforliguria@fastwebnet.it - www.agroforestgsv.org  
**LOMBARDIA** Presidente: BUIZZA Giorgio  
 federazione lombardia@confaf.it - www.fodaf Lombardia.confaf.it  
**MARCHE** Presidente: MENGHINI Marco - Presidente.odaf.marche@confafpec.it  
**PIEMONTE - VALLE D'AOSTA** Presidente: BRUNO Giampaolo  
 odaf.piemonte-valledaosta@confaf.it - protocollo.odaf.piemonte-valledaosta@confafpec.it  
**PUGLIA** Presidente: MILILLO Oronzo Antonio  
**SARDEGNA** Presidente: CROBU Ettore - fedreg.sardegna@tiscali.it  
**SICILIA** Presidente: RIZZO Salvatore  
 federazione sicilia@confaf.it - protocollo.odaf.sicilia@confafpec.it  
**TOSCANA** Presidente: COLETTA Monica - agronomitoscani@virgilio.it  
**TRENTINO - ALTO ADIGE** Presidente: MAURINA Claudio  
 ord.agr.for.tn@iol.it - protocollo.odaf.trentino-altoadige@confafpec.it  
**UMBRIA** Presidente: VILLARINI Stefano  
 www.agronomiforestaliumbria.it - info@agronomiforestaliumbria.it  
**VENETO** Presidente: CARRARO Gianluca  
 federazioneveneto@confaf.it - www.afveneto.it

**Ordini**

**AGRIGENTO** Presidente: BOCCADUTRI Germano  
 presidente.odaf.agrigento@confafpec.it  
**ALESSANDRIA** Presidente: ZAILO Maurizio  
 protocollo.odaf.alessandria@confafpec.it - ordinealessandria@confaf.it  
**ANCONA** Presidente: MENGHINI Marco - protocollo.odaf.ancona@confafpec.it  
**AOSTA** Presidente: BOVARD Eugenio - protocollo.odaf.aosta@confafpec.it  
**AREZZO** Presidente: MUGNAI Mauro  
 protocollo.odaf.arezze@confafpec.it - ordinearezzo@confaf.it  
**ASCOLI PICENO** Presidente: BRUNI Roberto  
 protocollo.odaf.ascolipiceno@confafpec.it  
**ASTI** Presidente: VALLE Valter  
 www.agronomiforestaliasti.org - info@agronomiforestaliasti.org  
**AVELLINO** Presidente: VITALE Tommaso - agrifores@virgilio.it  
**BARI** Presidente: MILILLO Oronzo Antonio - info@agronomiforestali.it  
**BELLUNO** Presidente: CASSOL Michele - protocollo.odaf.belluno@confafpec.it  
**BENEVENTO** Presidente: RANAURO Serafino  
 protocollo.odaf.benevento@confafpec.it  
**BERGAMO** Presidente: ENFISSEI Stefano - protocollo.odaf.bergamo@confafpec.it  
**BOLOGNA** Presidente: TESTA Gabriele - protocollo.odaf.bologna@confafpec.it  
**BOLZANO** Presidente: PLATZER Matthias - info@alpinexpert.it  
**BRESCIA** Presidente: BARA Gianpiero  
 www.ordinebrescia.confaf.it - protocollo.odaf.brescia@confafpec.it  
**BRINDISI** Presidente: D'ALONZO Francesco - ordafbrindisi@libero.it  
**CAGLIARI** Presidente: CROBU Ettore - protocollo.odaf.cagliari@confafpec.it  
**CALTANISSETTA** Presidente: LO NIGRO Piero Salvatore - agronomic@tiscali.it  
**CAMPOBASSO** Presidente: PADUANO Michele Angelo  
 ordineagronomi@virgilio.it - www.agronomiforestalimolise.it  
**CASERTA** Presidente: COSTA Gabriele - ordagrce@tin.it www.agronomicaserta.it  
**CATANIA** Presidente: TOLDONATO Giovanni - protocollo.odaf.catania@confafpec.it  
**CATANZARO** Presidente: SCALFARO Francesco - ordineaagronomic@alice.it  
**CHIETI** Presidente: DI PARDO Mario  
 protocollo.odaf.chieti@confafpec.it - info@agronomichieti.it  
**COMO LECCO SONDRIO** Presidente: BUIZZA Giorgio  
 protocollo.como-lecco-sondrio@confafpec.it - ordine.comoleccosondrio@confaf.it  
**COSENZA** Presidente: PECORA Carmela  
 protocollo.odaf.cosenza@confafpec.it - info@agroforcoosenza.it - www.agroforcoosenza.it  
**CREMONA** Presidente: FERLENGHI Giorgio - odafcremona@epap.sicurezzaapostale.it  
**CROTONE** Presidente: CATERISANO Roberto  
 protocollo.odaf.crotone@confafpec.it - agronomiforestalivr@virgilio.it  
**CUNEO** Presidente: BONAVIA Marco  
 protocollo.odaf.cuneo@confafpec.it - info@agronomiforestali.cn.it  
 presidenza@agronomiforestali.cn.it  
**ENNA** Presidente: RIZZO Salvatore - info@ordineagronomienna.it  
**FERRARA** Presidente: MINARELLI Gloria - protocollo.odaf.ferrara@confafpec.it  
**FIRENZE** Presidente: GANDI Paolo  
 protocollo.odaf.firenze@confafpec.it - odaf@agronomiforestalifi.it  
**FOGGIA** Presidente: MIELE Luigi - protocollo.odaf.foggia@confafpec.it  
**FORLÌ** Presidente: MISEROCCHI Orazio  
 protocollo.odaf.forli-cesena-rimini@confafpec.it  
**FROSINONE** Presidente: ERCOLINO Michelino  
 protocollo.odaf.frosinone@confafpec.it  
**GENOVA** Presidente: PALAZZO Fabio - agroforgevs@fastwebnet.it  
**GORIZIA** Presidente: PITACCO Silvio - agronomi.gorizia@libero.it

**GROSSETO** Presidente: DETTI Gino Massimo  
 ordine.grosseto@agronomiforestali.legalmail.it  
**IMPERIA** Presidente: ZELIOLI Enrico - protocollo.odaf.imperia@confafpec.it  
**L'AQUILA** Presidente: MARINI Alessandro - agronomiforestali.aq@tiscali.it  
**LA SPEZIA** Presidente: DIAMANTI Sabrina  
 ordinelaspezia@confaf.it - presidente.odaf.laspezia@confafpec.it  
**LATINA** Presidente: TIMPONE Igor  
 protocollo.odaf.latina@confafpec.it - agronomiforestali.lt@gmail.com  
 http://ordinelatina.confaf.it  
**LECCE** Presidente: MAGLIE Ludovico - protocollo.odaf.lecce@confafpec.it  
 ordinelcce@confaf.it  
**LIVORNO** Presidente: GRANDI Fausto  
 www.agronomilivorno.it - info@agronomilivorno.it  
**MACERATA** Presidente: RUFFINI Demetrio - agronc@libero.it  
**MANTOVA** Presidente: LEONI Claudio  
 protocollo.odaf.mantova@confafpec.it - www.agronomimantova.it  
**MATERA** Presidente: COCCA Carmine  
 segreteria@agronomimatera.com - www.agronomimatera.com  
**MESSINA** Presidente: GENOVESE Felice - protocollo.odaf.messina@confafpec.it  
**MILANO** Presidente: FABBRI Marco - odaf@odaf.mi.it - www.odaf.mi.it  
**MODENA** Presidente: CAPITANI Pietro Natale - protocollo.odaf.modena@confafpec.it  
**NAPOLI** Presidente: CICCARELLI Emilio  
 agronominapoli@gmail.com - www.agronominapoli.it  
**NOVARA E VERBANO-CUSIO-OSSOLA** Presidente: CERFEDA Mauro  
 info@agronomiforestali-novara-vco.it  
**NUORO** Presidente: CAREDDA Marcello - agrofornu@epap.sicurezzaapostale.it  
**ORISTANO** Presidente: FENU Corrado - protocollo.odaf.oristano@confafpec.it  
**PADOVA** Presidente: BENVENUTI Lorenzo  
 protocollo.odaf.padova@confafpec.it - info@agronomiforestalipadova.it  
**PALERMO** Presidente: SCAVONE Aurelio - protocollo.odaf.palermo@confafpec.it  
**PARMA** Presidente: SFULCINI Daniele  
 segreteria@agronomiforestali-er.it - protocollo.odaf.parma@confafpec.it - ordagrpr@tin.it  
**PAVIA** Presidente: SANGALLI Pietro  
 info@odaf.pv.it - protocollo.odaf.pavia@confafpec.it - www.odaf.pv.it  
**PERUGIA** Presidente: VILLARINI Stefano - protocollo.odaf.perugia@confafpec.it  
**PESARO-URBINO** Presidente: PIERLEONI Davide - ordafpsps@libero.it  
**PESCARA** Presidente: SONNI Paolo  
 ordinescarsa@confaf.it - agronomiforestalipe@gmail.com  
**PIACENZA** Presidente: PIVA Claudio - protocollo.odaf.piacenza@confafpec.it  
**PISA** Presidente: CASANOVI Luigi  
 protocollo.odaf.pisa-lucca-massacarrara@confafpec.it  
**PISTOIA** Presidente: VAGAGGINI Lorenzo - agronomipt@tiscali.it www.agroforpt.it  
**PORTOFINO** Presidente: SPADOTTO Luigino  
 agronomiforestali.pn@tin.it - www.agronomiforestali.pn.it  
**POTENZA** Presidente: RENDINA Antonio  
 info@agronomiforestalipotenza.it - protocollo.odaf.potenza@confafpec.it  
 www.agronomiforestalipotenza.it  
**PRATO** Presidente: MORI Luca - protocollo.odaf.prato@confafpec.it  
**RAGUSA** Presidente: RE Giuseppe - protocollo.odaf.ragusa@confafpec.it  
**RAVENNA** Presidente: LEOTTI GHIGI Mario - protocollo.odaf.ravenna@confafpec.it  
**REGGIO CALABRIA** Presidente: POETA Stefano  
 protocollo.odaf.reggiocalabria@confafpec.it  
**REGGIO EMILIA** Presidente: BERGIANTI Alberto  
 protocollo.odaf.reggioemilia@confafpec.it - presidente.odaf.reggioemilia@confafpec.it  
 segreteria@agronomiforestali-er.it - presidenza@agronomiforestali-er.it  
**RIETI** Presidente: GIANNI Vincenzo - protocollo.odaf.rieti@confafpec.it  
**ROMA** Presidente: CORBUCCI Edoardo - protocollo.odaf.roma@confafpec.it  
**ROVIGO** Presidente: CARRARO Gianluca - ordinerovigo@epap.sicurezzaapostale.it  
**SALEARNO** Vice Presidente: CURCIO Beniamino - protocollo.odaf.salerno@confafpec.it  
**SASSARI** Presidente: PERRA Marco - protocollo.odaf.sassari@confafpec.it  
**SIENA** Presidente: COLETTA Monica  
 protocollo.odaf.siena@confafpec.it - odafsiena@gmail.com  
**SIRACUSA** Presidente: DI LORENZO Salvatore - protocollo.odaf.siracusa@confafpec.it  
**TARANTO** Presidente: LANZO Raimondo - ordaf.ta@tin.it www.ordaf.ta.it  
**TERAMO** Presidente: CIPRIANI Marcella - agronomi.teramo@tin.it  
**TERNI** Presidente: SANTUCCI Marcello - protocollo.odaf.terni@confafpec.it  
**TORINO** Presidente: BRUNO Giampaolo - protocollo.odaf.torino@confafpec.it  
**TRAPANI** Presidente: PELLEGRINO Giuseppe  
 protocollo.odaf.trapani@confafpec.it - www.agronomiforestaliptr.it  
**TRENTO** Presidente: MAURINA Claudio - protocollo.odaf.trento@confafpec.it  
**TREVISO** Presidente: CADAMURO Egidio  
 ordine@agronomiforestalivt.it - www.agronomiforestalivt.it  
**UDINE** Presidente: DE MEZZO Antonio - protocollo.odaf.udine@confafpec.it  
**VARESE** Presidente: CARUGATI Alessandro - protocollo.odaf.varese@confafpec.it  
**VENEZIA** Presidente: PITTELLI Marco - protocollo.odaf.venezia@confafpec.it  
**VERCELLI e BIELLA** Presidente: GALLINA Giorgio  
 ordinervercelli@confaf.it - agriforestbivc@gmail.com  
 protocollo.odaf.vercelli-biella@confafpec.it  
**VERONA** Presidente: CAOBELLI Renzo  
 agronomiforestaliverona@epap.sicurezzaapostale.it  
**VIBO VALENTIA** Presidente: GRECO Antonino  
 protocollo.odaf.vibovalentia@confafpec.it  
**VICENZA** Presidente: TESCARI Elisabetta - protocollo.odaf.vicenza@confafpec.it  
**VITERBO** Presidente: GRAZINI Alberto - protocollo.odaf.viterbo@confafpec.it

I recapiti completi sono disponibili sul portale [www.confaf.it](http://www.confaf.it)



www.bit-spa.it

## *Il tuo collegamento con il credito.*

BIT S.p.A

43125 Parma • Via Ludovico Gamba 2

Tel. 0521 49 43 89 • Fax 0521 98 13 69 • info@bit-spa.it

## **BIT -Servizi per l'investimento sul territorio S.p.A.**

è una società di consulenza e servizi per lo sviluppo del territorio, nata nel 2006 con sede a Parma, per iniziativa di 20 banche di credito cooperativo.

**BIT** lavora con primari Istituti di Credito con l'obiettivo di fornire all'istituto e ai loro clienti gli strumenti per affrontare le sfide poste dai settori collegati all'agricoltura, alle filiere agroalimentari e agli interventi per l'uso razionale delle energie e delle fonti energetiche rinnovabili mettendo a disposizione le proprie competenze specialistiche in materia di Agricoltura, Agroalimentare e Ambiente (tre A).



### ***Ci occupiamo di:***

Valutazione di progetti di investimenti aziendali (Piani sviluppo rurale, filiere, tecnologie, analisi e valutazione redditività aziendale, etc.);

Assistenza e progettualità per Filiere e Distretti Agroalimentari;

Progetti di risparmio ed efficienza energetica per aziende agricole, in particolare nel settore zootecnico;

Assistenza per percorsi di certificazioni di qualità, ambientali e di sostenibilità per le aziende e/o filiere (vitivinicola, tabacco, pesca, ortofrutta ecc...);

Due diligence per impianti a fonti rinnovabili (analisi tecnica, amministrativa, legale ed economico-finanziaria), in particolare per impianti a biogas, biomassa, olio vegetale, fotovoltaico aziendale e pirogassificazione;

Assistenza tecnica e progettualità per la commercializzazione delle produzioni a livello nazionale ed internazionale;

Queste attività possono riguardare singole aziende, intere filiere produttive o Distretti Rurali.

# Nitrophoska®

## un passo avanti nella nutrizione delle piante

I concimi Nitrophoska® presentano  
la massima qualità intrinseca grazie  
all'esclusiva produzione  
nell'impianto di Anversa.

### Ogni granulo:

- presenta tutti gli elementi nutritivi riportati in etichetta in forme completamente assimilabili dalla pianta
- è cloro esente e ha una bassa salinità
- ha anche nel cuore l'inconfondibile pigmentazione rossa.

**Nitrophoska® special**

**Nitrophoska® perfect**

**Nitrophoska® super**

Dal 1927,  
leader dei fertilizzanti  
complessi NPK  
con potassio da solfato



**EUROCHEM  
AGRO**

[www.EuroChemAgro.it](http://www.EuroChemAgro.it)